

**RELAZIONE**

**SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

**ESERCIZIO 2009**

---

---

## **GLOSSARIO**

---

**Amministratore Esecutivo:** l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno di Mediaset S.p.A.

**Assemblea:** l'Assemblea dei soci di Mediaset S.p.A.

**Codice:** il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

**Codice Mediaset:** il Codice di Autodisciplina adottato dall'Emittente.

**Cod. civ./ c.c.:** il codice civile.

**Consiglio/Consiglio di Amministrazione:** il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

**Dirigente Preposto:** il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

**Emittente/Società:** Mediaset S.p.A.

**Esercizio:** l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

**Modello organizzativo:** il Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

**Regolamento Emittenti:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

**Regolamento Mercati:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

**Relazione:** la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123 - bis TUF.

**Statuto:** lo Statuto sociale adottato da Mediaset S.p.A.

**TUB:** il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario).

**TUF:** il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

---

## I. PROFILO DELL'EMITTENTE

Mediaset e le sue controllate costituiscono il principale gruppo televisivo commerciale italiano quotato alla Borsa Italiana dal 1996. Le principali attività del gruppo sono: TV generalista, pubblicità, TV digitale free e pay, gestione della rete di trasmissione, produzione contenuti, internet e mobile tv. All'estero, Mediaset è azionista di maggioranza del gruppo televisivo spagnolo Telecinco.

Mediaset ha adottato il sistema di amministrazione e controllo tradizionale che si compone dei seguenti organi sociali: l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo e il Collegio Sindacale. Il controllo contabile è demandato, in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia, ad una società di revisione iscritta nell'albo speciale tenuto dalla Consob.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno tre comitati con funzioni propositive e consultive: il Comitato per la Remunerazione, il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato per la Governance.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali e dei comitati sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto (disponibile sul sito [www.mediaset.it](http://www.mediaset.it)) e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Le informazioni contenute nel presente documento, salvo ove diversamente indicato, sono riferite alla data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione (23 marzo 2010).

## 2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ART. 123 BIS , COMMA I, TUF) ALLA DATA DEL 23 MARZO 2010

### a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma I, lettera a), TUF)

Il capitale sociale di Mediaset S.p.A. ammonta a Euro 614.238.333,28 interamente versato e sottoscritto.

Il capitale sociale è composto esclusivamente da azioni ordinarie come sotto riportato.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	1.181.227.564* (valore nominale 0,52 cad.)	100%	Borsa Italiana - segmento Blue Chip -	Ai sensi di legge e di Statuto

\* Alla data del 23.03.2010 la società detiene in portafoglio n. 44.825.500 azioni proprie, pari al 3,795% del capitale sociale, il cui diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357 ter del codice civile.

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

**b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lettera b), TUF)**

Ai sensi di Statuto le azioni sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili. Sono salve le disposizioni in materia di rappresentazione, legittimazione, circolazione della partecipazione sociale previste per i titoli negoziati nei mercati regolamentati.

**c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera c), TUF)**

Alla data del 23 marzo 2010, secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 TUF, le partecipazioni rilevanti nel capitale sociale di Mediaset S.p.A. sono le seguenti:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE SOCIALE		
Dichiarante	Azionista diretto	% di possesso su capitale ordinario e su capitale votante
Berlusconi Silvio	Fininvest S.p.A.	<b>38,618</b>
Blackrock Inc.	Blackrock Investment Management (UK) Limited	<b>4,978</b>
Capital Research and Management Company <small>(in qualità di gestore, tra l'altro, del fondo Europacific Growth Fund che detiene singolarmente la percentuale del 2,417%)</small>	Capital Research and Management Company	<b>4,920</b>
Mackenzie Cundill Investment Management Ltd.	Mackenzie Cundill Investment Management Ltd.	<b>3,441</b>
Abu Dhabi Investment Authority	Abu Dhabi Investment Authority	<b>2,042</b>
Mediaset S.p.A.	Mediaset S.p.A.	<b>3,795</b>

**d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettera d), TUF)**

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

**e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e), TUF)**

Non esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti con un meccanismo di esercizio dei diritti di voto diverso da quello previsto per tutti gli altri azionisti della Società.

**f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera f), TUF)**

Hanno diritto di voto tutte le azioni ordinarie attualmente in circolazione ad esclusione delle azioni proprie detenute dalla Società per le quali il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357 ter del c. c. come risulta dalla Tabella riportata alla lettera a).

Ai sensi di Statuto, possono intervenire all'assemblea gli azionisti che hanno fatto pervenire alla Società la comunicazione dell'intermediario prevista dall'articolo 2370, 2° comma del c. c. almeno due giorni liberi prima della data della singola riunione assembleare. Il deposito della comunicazione dell'intermediario non impedisce al socio di disporre delle azioni prima che l'assemblea abbia avuto luogo. In tal caso, l'acquirente delle azioni potrà intervenire in Assemblea solamente se ha adempiuto alle formalità prescritte dal precedente comma almeno 2 gg. liberi prima della data della singola riunione.

In quanto intermediario finanziario iscritto nell'apposita sezione dell'elenco generale prevista dall'art. 113 del D. Lgs. n. 385/1993 e successive modificazioni TUB, ai sensi del combinato disposto dell'art. 108 TUB e dell'art. 1 D.M. (del Ministro del Tesoro) n. 517/1998, chiunque partecipa in misura superiore al 5% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto non può esercitare il diritto di voto inerente alle azioni eccedenti, qualora non possenga i requisiti di onorabilità ivi previsti. I medesimi requisiti si applicano a chiunque, indipendentemente dall'entità della partecipazione detenuta, controlla la Società ai sensi dell'art. 23 TUB. In tal caso la sospensione del diritto di voto interessa l'intera partecipazione.

**g) Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lettera f), TUF)**

Non constano alla Società patti parasociali ai sensi dell'art. 122 TUF.

**h) Clausole di change of control (ex art. 123 bis, comma 1, lettera h), TUF)**

La Società, nell'ambito della sua normale attività, ha in essere contratti di finanziamento, ivi inclusi i contratti relativi all'emissione del prestito obbligazionario del 21 gennaio 2010, che prevedono, come d'uso nella prassi dei mercati finanziari, specifici effetti al verificarsi di un "change of control" (quali ad esempio estinzione o modifica in caso di cambiamento del controllo della Società). Nessuno di tali contratti può peraltro considerarsi, di per sé, significativo.

**i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera m), TUF)**

Non sussistono deleghe per aumenti di capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del c. c. o per l'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

L'Assemblea del 22 aprile 2009 ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di acquistare, anche mediante negoziazione di opzioni o strumenti finanziari anche derivati sul titolo Mediaset, fino a un massimo di n. 118.122.756, e pertanto nei limiti di legge, azioni ordinarie proprie del valore nominale di euro 0,52 cadauna (pari al 10% dell'attuale capitale sociale), in una o più volte, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009 e comunque per un periodo non superiore a 18 mesi dalla data della deliberazione assembleare. L'importo sopra indicato trova copertura nelle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato.

Le operazioni d'acquisto vengono effettuate come segue:

i) gli acquisti destinati all'attuazione dei piani di stock option per il 2003/2005, per il 2006/2008 e per il 2009/2011 devono essere realizzati nella borsa di quotazione con le modalità operative di cui all'articolo 144-bis lettere b) e c) del Regolamento Emittenti ad un prezzo non superiore del 20% e non inferiore del 20% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione. Detti parametri vengono ritenuti adeguati per individuare l'intervallo di valori entro il quale l'acquisto è di interesse per la Società;

ii) gli eventuali altri acquisti devono essere realizzati nella borsa di quotazione con le modalità operative di cui all'articolo 144-bis lettere b) e c) del Regolamento Emittenti ad un prezzo non superiore del 20% e non inferiore del 20% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione. Detti parametri vengono ritenuti adeguati per individuare l'intervallo di valori entro il quale l'acquisto è di interesse per la Società.

Le operazioni di acquisto vengono effettuate in osservanza degli articoli 2357 e seguenti del c. c., dell'articolo 132 del decreto legislativo 58/98, dell'articolo 144-bis del Regolamento Consob di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli e-

mittenti e di ogni altra norma applicabile, ivi incluse le norme di cui alla direttiva 2003/6 e le relative norme di esecuzione, comunitarie e nazionali.

Dalla data dell'Assemblea ad oggi non sono stati effettuati acquisti di azioni proprie. Pertanto, alla data del 23 marzo 2010, la Società detiene in portafoglio n. 44.825.500 azioni proprie pari al 3,795% del capitale sociale.

#### **I) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)**

Mediaset S.p.A. è soggetta al controllo di fatto di Fininvest S.p.A. in quanto tale società detiene il 38,618% del capitale della società. In data 4 maggio 2004 Fininvest S.p.A. ha comunicato a Mediaset di non svolgere attività di direzione e coordinamento, ex articolo 2497 e seguenti del c. c., nei confronti di Mediaset stessa. La Società ha preso atto della comunicazione di Fininvest S.p.A. nella riunione del Consiglio di Amministrazione dell'11 maggio 2004. Quanto dichiarato da Fininvest è confermato dalla circostanza che Mediaset S.p.A. definisce autonomamente i propri indirizzi strategici ed è dotata di piena autonomia organizzativa, gestionale e negoziale, non essendo soggetta ad alcuna attività d'indirizzo o di coordinamento della propria attività d'impresa da parte di Fininvest. In particolare, Fininvest non impartisce a Mediaset direttive né svolge attività di assistenza o di coordinamento tecnico, amministrativo o finanziario in favore di Mediaset e delle sue controllate.

Mediaset S.p.A. esercita attualmente attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del c.c., nei confronti delle seguenti società del gruppo Mediaset: Digitalia '08 S.r.l., Elettronica Industriale S.p.A., Med Due S.r.l., Media Shopping S.p.A, Mediaset Investimenti S.p.A., Medusa Film S.p.A., Publitalia '80 S.p.A., R.T.I. S.p.A., Taodue S.r.l., Video Time S.p.A., X Content S.r.l. in liquidazione.

\*\*\*

Le informazioni richieste dall'art. 123 bis, comma 1 lettere i) e l) sono illustrate nelle sezioni 9 e 4 della presente Relazione dedicate, rispettivamente, alla Remunerazione degli amministratori e al Consiglio di Amministrazione.

### **3. COMPLIANCE (ART. 123 BIS, COMMA 2, LETTERA A) TUF)**

Il Consiglio di Amministrazione di Mediaset S.p.A., sin dal marzo 2000, ha deciso di adottare le disposizioni contenute nel Codice (disponibile sul sito [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)). Il Consiglio di Amministrazione del 1° marzo 2007, tenuto conto del quadro normativo di riferimento e dell'assetto organizzativo del gruppo Mediaset, ha approvato l'aggiornamento del Codice Mediaset (disponibile sul sito [www.mediaset.it](http://www.mediaset.it)), di fatto recependo i principi contenuti nel nuovo Codice del marzo 2006. La Società ha continuato, nel tempo, ad adeguare il proprio sistema di corporate governance alle best practices nazionali ed internazionali in materia, alle raccomandazioni del Codice e alle disposizioni normative che via via sono intervenute, tenendo annualmente informati gli azionisti ed il mercato.

La società controllata Gestevisión Telecinco S.A., quotata alla Borsa valori di Madrid, Barcellona, Bilbao e Valencia e al mercato telematico spagnolo e sue controllate, è soggetta alla legge spagnola e al regime di corporate governance spagnola.

## **4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

### **4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (EX ART. 123 BIS, COMMA 1, LETTERA L), TUF)**

La nomina e la sostituzione degli amministratori è disciplinata dall'articolo 17 dello Statuto riportato nell'**Allegato A** alla presente Relazione.

Si sottolinea che in base allo Statuto vigente hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti cui spetta il diritto di voto e che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale costituito da azioni aventi diritto di voto in Assemblea ordinaria ovvero la diversa misura stabilita dalle norme di legge pro tempore vigenti e che verrà di volta in volta comunicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Consiglio di Amministrazione. In proposito si segnala che ai sensi degli art. 144 – quater e 144 – septies del Regolamento Emittenti, nonché della delibera Consob, n. 16779/2009, la percentuale di partecipazione per la presentazione di liste di candidati nel Consiglio di Amministrazione alla data dell'assemblea del 22 aprile 2009 era pari all'1,5%.

Si precisa, altresì, che Mediaset, oltre a quanto previsto dal Testo Unico della Finanza, dal Regolamento Emittenti e dal Codice Mediaset, non è soggetta ad ulteriori norme in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione, salvo quanto previsto in materia di requisiti di onorabilità e indipendenza degli amministratori di intermediari finanziari iscritti nella sezione dell'elenco Generale ex articolo 113 del TUB.

#### **Modifiche statutarie**

Ai sensi degli articoli 15, comma 2 e 23, comma 3 dello Statuto, fatta salva la competenza dell'Assemblea straordinaria, che mantiene il potere di deliberare in materia, competono al Consiglio di Amministrazione l'adozione delle deliberazioni concernenti la fusione e scissione nei casi previsti dagli articoli 2505, 2505 bis e 2506 ter del c. c., l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.

### **4.2 COMPOSIZIONE (EX ART. 123 BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)**

L'articolo 17 dello Statuto prevede che la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a ventuno amministratori.

L'Assemblea, con delibera del 22 aprile 2009, ha determinato in quindici il numero dei componenti il Consiglio.

Sono risultati eletti componenti il Consiglio di Amministrazione:

Fedele Confalonieri, Pier Silvio Berlusconi, Giuliano Adreani, Mauro Crippa, Marco Giordani, Gina Nieri, Niccolò Querci, Marina Berlusconi, Pasquale Cannatelli, Bruno Ermolli, Alfredo Messina, Paolo Andrea Colombo, Carlo Secchi, Attilio Ventura, Luigi Fausti.

I componenti il Consiglio di Amministrazione sono stati eletti con n. 566.281.745 voti favorevoli pari al 91,5% del capitale votante (n. 618.859.052 azioni pari al 52,39% del capitale sociale).

All'Assemblea del 22 aprile 2009 è stata presentata una sola lista di candidati alla carica di amministratore da parte del socio Fininvest S.p.A. con una quota di partecipazione pari al 38,62% del capitale sociale così composta: Fedele Confalonieri, Pier Silvio Berlusconi, Giuliano Adreani,

Mauro Crippa, Marco Giordani, Gina Nieri, Niccolò Querci, Marina Berlusconi, Pasquale Cannatelli, Bruno Ermolli, Alfredo Messina, Paolo Andrea Colombo, Carlo Secchi, Indipendente, Attilio Ventura, Indipendente, Luigi Fausti, Indipendente, e Danilo Pellegrino.

Unitamente alla lista, è stata depositata per ciascun candidato tutta la documentazione prevista dalla legge, dai regolamenti e dallo statuto per i membri del consiglio di amministrazione.

La composizione della lista teneva altresì conto dell'orientamento espresso dalla Società in merito al cumulo massimo degli incarichi di amministrazione e controllo ai sensi del Codice Mediaset e degli ulteriori requisiti in esso previsti riportati nella Relazione annuale sulla Corporate Governance –Esercizio 2008.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun Consigliere sono riportate nell'**Allegato B** alla presente Relazione e consultabili sul sito [www.mediaset.it](http://www.mediaset.it).

In relazione anche a quanto previsto dal Codice Mediaset e, sulla base delle informazioni fornite dagli interessati, si rendono note, nell'**Allegato C** alla presente Relazione, la composizione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, le cariche ricoperte dagli attuali componenti il Consiglio di Amministrazione nelle società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con esclusione di quelle ricoperte in società controllate o partecipate da Mediaset S.p.A. nonché ulteriori informazioni relative ai medesimi.

Nessun cambiamento nell'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione è intervenuto a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

### **Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società**

In ottemperanza alle previsioni del Codice Mediaset, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'11 marzo 2008, ha espresso il seguente orientamento sul cumulo degli incarichi di amministratore e/o sindaco:

- un amministratore esecutivo non dovrebbe ricoprire:
  - I. la carica di amministratore esecutivo in altra società quotata, italiana o estera, ovvero in una società finanziaria, bancaria o assicurativa o di grandi dimensioni (patrimonio netto superiore a 10 miliardi di euro) e
  - II. la carica di amministratore non esecutivo o sindaco - o di membro di altro organo di controllo - in più di cinque società quotate, italiane o estere, ovvero in società finanziarie, bancarie o assicurative o di rilevanti dimensioni (patrimonio netto superiore a 10 miliardi di euro);
- un amministratore non esecutivo, non dovrebbe ricoprire:
  - I. la carica di amministratore esecutivo in più di tre società quotate, italiane o estere, ovvero in società finanziarie, bancarie o assicurative o di rilevanti dimensioni (patrimonio netto superiore a 10 miliardi di euro) e la carica di amministratore non esecutivo o di sindaco -o di membro di altro organo di controllo - in più di cinque società quotate, italiane o estere, ovvero in società finanziarie, bancarie o assicurative o di rilevanti dimensioni (patrimonio netto superiore a 10 miliardi di euro), ovvero
  - II. la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco - di membro di altro organo di controllo - in più di dieci società quotate, italiane o estere, ovvero in società finanziarie, bancarie o assicurative o di rilevanti dimensioni (patrimonio netto superiore a 10 miliardi di euro).

L'accettazione dell'incarico comporta, per tutti gli amministratori della società, una loro valutazione preventiva circa la possibilità di dedicare il tempo effettivamente necessario allo svolgimento diligente dei rilevanti compiti loro affidati e delle conseguenti responsabilità. Ciò tenendo



conto, fra l'altro, anche del numero delle cariche di amministratore e/o di sindaco dai medesimi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Restano escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in Mediaset e in società del gruppo Mediaset.

Nel caso di superamento dei limiti indicati, gli amministratori informano tempestivamente il Consiglio, il quale valuta la situazione alla luce dell'interesse della società ed invita l'amministratore ad assumere le conseguenti decisioni.

Il Consiglio di Amministrazione rileva annualmente, sulla base delle informazioni ricevute da ciascun consigliere o di altre informazioni in suo possesso, e rende note nella Relazione sul governo societario le cariche di amministratore e/o di sindaco ricoperte dai consiglieri nelle predette società.

#### **4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123 BIS, COMMA 2, LETTERA D) TUF)**

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo collegiale della Società preposto all'amministrazione della stessa, riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e del gruppo. Il sistema delle deleghe di poteri è tale da mantenere, nell'ambito dell'organizzazione aziendale e societaria, il ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione.

Lo Statuto prevede al riguardo quanto segue: *“Il Consiglio è investito di tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società. Il Consiglio può delegare ad uno o più dei suoi membri, anche con la qualifica di Amministratore Delegato, proprie attribuzioni salvo quelli che per il disposto dell'art. 23 dello Statuto sociale sono di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione e precisamente:*

- *la stipula di qualsiasi contratto o rapporto giuridico tra la società ed un azionista della società che detenga una quota di partecipazione superiore al 5% del capitale sociale (o società appartenenti al medesimo gruppo dell'azionista, per tali intendendosi le società controllate, le società o persone fisiche controllanti e le società controllate da queste ultime), che abbia un valore superiore a euro 13.000.000,00;*
- *la stipula di qualsiasi contratto o rapporto giuridico che abbia un valore superiore a euro 130.000.000,00;*
- *l'emissione di obbligazioni non convertibili nei limiti di cui all'articolo 2412 del codice civile e comunque fino ad un importo massimo di euro 300.000.000,00, fermo restando che l'emissione oltre tale limite spetta alla competenza dell'Assemblea straordinaria.”*

Il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Vice Presidenti e delegare ad uno o più dei suoi membri, anche con la qualifica di Amministratore Delegato, tutti o parte dei propri poteri, salvo il disposto dell'art. 2381 c. c. e dell'art. 23 dello Statuto, nonché nominare un Comitato Esecutivo, al quale delegare le proprie attribuzioni, salvo quelle riservate per legge al Consiglio stesso.

Il Consiglio di Amministrazione può, inoltre, istituire altri Comitati, composti anche da soggetti estranei al Consiglio, determinandone compiti, poteri, eventuale retribuzione e stabilendone composizione e modalità di funzionamento.

Il Consiglio si riunisce con cadenza regolare, in osservanza alle scadenze di legge ed ad un calendario di lavori e si organizza ed opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Nel corso dell'Esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione si è riunito dieci volte. La durata media di ciascuna riunione è di circa 2 ore. La percentuale di partecipazione degli amministratori nell'Esercizio è complessivamente superiore al 90% e gli amministratori indipendenti hanno assicurato una presenza media complessiva di circa l'80%. La percentuale di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Consiglio è riportata nell'**Allegato C** alla presente Relazione.

Per l'anno 2010 sono state programmate e comunicate al mercato quattro riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione dei dati contabili di periodo e, ad oggi, se ne sono tenute due.

La tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare è assicurata dal Presidente mediante la distribuzione agli amministratori, nei giorni immediatamente antecedenti la data prevista per la riunione di Consiglio, della documentazione relativa alle materie poste all'ordine del giorno, così da consentire agli interessati di avere contezza degli argomenti posti all'ordine del giorno e di avere elementi utili a consentire una efficace partecipazione ai lavori del Consiglio.

Il Presidente favorisce la partecipazione alle riunioni del Consiglio dei dirigenti responsabili delle funzioni aziendali competenti fornendo gli opportuni approfondimenti al fine di una piena comprensione da parte dei consiglieri sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Nel corso del 2009, il Consiglio ha svolto le attività di propria competenza, che sono proseguite nel 2010, in particolare:

- ha esaminato e approvato i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del gruppo di cui essa è a capo, il governo societario della Società e la struttura del gruppo;
- ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle società controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei conflitti di interesse; le valutazioni, che hanno avuto esito positivo, sono state supportate da apposite relazioni illustrative relative alle differenti strutture operative e di controllo delle società, redatte a cura degli organi delegati;
- ha determinato, esaminata la proposta del Comitato per la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche ai sensi dell'art. 2389 c.c.;
- ha valutato positivamente il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dal Comitato Esecutivo, dal Presidente, dal Vice Presidente, dall'Amministratore Delegato, dal Comitato per il Controllo Interno, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- ha esaminato ed approvato preventivamente le operazioni aventi significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario della Società e delle controllate ed in particolare quelle con parti correlate. I criteri generali per l'individuazione delle operazioni "aventi significativo rilievo" sono indicati al successivo capitolo 12;

- ha valutato, nel corso della riunione del 23 marzo 2010, alla luce delle relazioni ricevute dai soggetti incaricati di sovrintendere al sistema di controllo interno e dal Comitato per il Controllo Interno, il sistema di controllo interno adeguato, operativo ed efficace.

### **Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dell'esperienza positiva degli anni precedenti, ha avviato anche per l'Esercizio 2009 il processo di autovalutazione – Board Performance Evaluation.

Questo processo, introdotto a partire dal 2006 e svolto annualmente, ha permesso di verificare le dimensioni e il funzionamento del Consiglio nel suo complesso e dei suoi Comitati e di valutare i contributi all'attività dell'organo degli amministratori.

Per l'anno 2009, il Comitato per la Governance, che ha l'incarico di elaborare i temi oggetto del dibattito e le modalità del processo di autovalutazione, nella riunione del 15 ottobre, ha deciso di avvalersi di una società di consulenza specializzata, al fine di esaminare le procedure utilizzate per il processo di autovalutazione e i temi trattati.

Nella sua Relazione al Consiglio, il Comitato, anche sulla base delle risultanze emerse dall'analisi svolta dalla società di consulenza, ha confermato la validità e attualità dei temi trattati, suggerendo di utilizzare un elenco di domande da sottoporre ai consiglieri per facilitare il processo di autovalutazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 15 dicembre 2009, ha effettuato il processo di autovalutazione, avvalendosi di un elenco di domande distribuite a ciascun consigliere concernente: (i) la struttura, la composizione, il ruolo e le responsabilità del Consiglio; (II) lo svolgimento delle riunioni consiliari, i relativi flussi informativi e processi decisionali adottati; (III) il funzionamento e la composizione dei Comitati costituiti in seno al Consiglio.

Dal dibattito, che ha visto il coinvolgimento di tutti i Consiglieri, è emerso un quadro positivo in termini di efficacia ed efficienza dei lavori sia del Consiglio sia dei Comitati. In particolare, uno degli aspetti maggiormente positivi, emersi dalla board review, è il clima molto costruttivo esistente all'interno del Consiglio di Amministrazione, che favorisce un dibattito aperto e rispettoso del contributo di ciascun amministratore e tendente a convergere verso decisioni caratterizzate da un ampio consenso. È stato inoltre evidenziato che il processo decisionale in ambito consiliare risulta alimentato da flussi informativi considerati dagli interessati come tempestivi ed efficaci e forma oggetto di una verbalizzazione puntuale. La struttura del Consiglio di Amministrazione e il numero delle riunioni consiliari sono stati considerati adeguati. Per quanto riguarda i comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione, è emersa un'ampia condivisione sul loro ruolo, sull'efficacia della loro attività e sull'adeguatezza della relativa composizione.

In particolare, i Consiglieri hanno espresso apprezzamento per gli incontri di lavoro intervenuti con il vertice aziendale, volti ad un approfondimento dei diversi settori di business in cui opera il gruppo. I Consiglieri, tenuto conto anche dei significativi mutamenti degli scenari industriali, anche internazionali, hanno suggerito di consolidare tali prassi. Il Presidente e i Consiglieri Esecutivi hanno accolto favorevolmente tale proposta impegnandosi a continuare nella prassi.

## **4.4 ORGANI DELEGATI**

### **Presidente**

Il Presidente è tradizionalmente nominato dall'Assemblea. L'Assemblea del 22 aprile 2009 ha confermato Fedele Confalonieri quale Presidente della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 aprile 2009, ha confermato al Presidente tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione entro il limite massimo di valore di Euro 13.000.000,00 per singola operazione, ad eccezione di quelli di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Ai sensi di Statuto, al Presidente spetta la rappresentanza della Società.

I membri del Consiglio sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla loro carica. Il Presidente si adopera affinché il Consiglio venga costantemente aggiornato sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società, anche con la collaborazione del Direttore Affari Societari nonché Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente coordina l'attività del Consiglio di Amministrazione e dirige le riunioni consiliari. Al Presidente, o a chi ne fa le veci, compete la convocazione del Consiglio.

### **Vice Presidente**

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 aprile 2009, ha confermato Pier Silvio Berlusconi quale Vice Presidente, conferendo allo stesso tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione entro il limite massimo di valore di Euro 10.000.000,00 per singola operazione ad eccezione di quelli di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Ai sensi di Statuto, al Vice Presidente spetta la rappresentanza della Società. Il Vice Presidente sostituisce, con rappresentanza della Società, il Presidente in caso di sua assenza o impedimento. Il concreto esercizio del potere di rappresentanza da parte del Vice Presidente attesta di per sé l'assenza o l'impedimento del Presidente ed esonera i terzi da ogni accertamento o responsabilità in proposito.

### **Amministratore Delegato**

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 aprile 2009, ha confermato Giuliano Adreani quale Consigliere Delegato, conferendo allo stesso tutti i poteri di ordinaria amministrazione entro il limite massimo di valore di Euro 5.000.000,00 per singola operazione ad eccezione di quelli di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Ai sensi di Statuto, al Consigliere Delegato spetta la rappresentanza della Società.

\*\*\*

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che l'articolazione delle suddette deleghe al Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato sia la più rispondente alle esigenze di efficienza organizzativa.

### **Comitato Esecutivo (ex art. 123- bis, comma 2, lettera d), TUF)**

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 aprile 2009, ha nominato il Comitato Esecutivo composto da quattro membri, che resteranno in carica per il periodo di mandato del Consiglio di Amministrazione, chiamandone a far parte il Presidente Fedele Confalonieri, il Vice Presidente Pier Silvio Berlusconi, e il Consigliere Delegato Giuliano Adreani, quali componenti di diritto ai sensi di statuto, nonché il Consigliere Gina Nieri.

Al Comitato Esecutivo il Consiglio di Amministrazione ha attribuito tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione entro il limite massimo di valore di Euro 130.000.000,00 per singola operazione, con esclusione delle materie espressamente riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2009, il Comitato Esecutivo si è riunito otto volte. La durata media delle riunioni del Comitato Esecutivo è di circa 1 ora. La percentuale di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Comitato è riportata nell'**Allegato C** alla presente Relazione. Per l'anno 2010 sono state programmate otto riunioni di cui ad oggi se ne è svolta una.

\*\*\*

### **Informativa al Consiglio**

Sono assicurati, nel corso delle riunioni consiliari, un ampio approfondimento ed un'esauriente trattazione di ogni argomento, in modo da consentire agli amministratori una consapevole decisione sulle materie in discussione.

L'attività delegata forma costantemente oggetto di informativa al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale da parte degli organi delegati in occasione delle riunioni consiliari, secondo le modalità previste dall'articolo 1 del Codice Mediaset, dall'articolo 20 dello Statuto e dalle disposizioni normative vigenti.

In occasione della prima riunione consiliare utile, il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato, il Comitato Esecutivo, gli amministratori con speciali incarichi e, più in generale, gli organi delegati relazionano il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sullo stato di avanzamento dei progetti loro affidati e delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite. Lo Statuto prevede che: *“Con cadenza almeno trimestrale gli amministratori ed il Collegio sindacale sono informati, anche a cura degli organi delegati ed anche relativamente alle società controllate, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e su quelle nelle quali gli amministratori stessi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto, ove sussista, che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Qualora ragioni di urgenza o di opportunità lo richiedano, la comunicazione può essere effettuata agli interessati anche per iscritto.”*

### **4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI**

Oltre al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato, fanno parte del Consiglio altri quattro consiglieri esecutivi qui di seguito indicati:

- Mauro Crippa - *Direttore Generale Informazione di R.T.I. S.p.A.*;
- Marco Giordani - *Chief Financial Officer di Mediaset S.p.A. e Amministratore Delegato di R.T.I. S.p.A.*
- Gina Nieri - *Direttore Divisione Affari Istituzionali, Legali e Analisi Strategiche di Mediaset S.p.A. e Vice Presidente di R.T.I. S.p.A.*
- Niccolò Querci - *Direttore Centrale Personale e Organizzazione di Mediaset S.p.A. e Vice Presidente e Consigliere Delegato per le risorse umane R.T.I. S.p.A.*

#### 4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Gli Amministratori Paolo Andrea Colombo, Luigi Fausti, Carlo Secchi e Attilio Ventura sono in possesso dei requisiti di indipendenza specificati dalla legge - art. 148 del TUF e dal Codice Mediaset così come riportato nell'**Allegato C** alla presente Relazione. Di detti Consiglieri, così come per tutti gli altri componenti il Consiglio di Amministrazione, è stato altresì attestato il possesso dei requisiti di onorabilità e indipendenza previsti dall'articolo 109 del TUB e relativo Decreto Ministeriale attuativo n. 516/1998. Mediaset è, infatti, iscritta nella sezione dell'elenco Generale ex articolo 113 del TUB in quanto intermediario che svolge, in via prevalente, non nei confronti del pubblico, l'esercizio di attività finanziarie.

Ciascun Amministratore Indipendente ha assunto l'impegno di comunicare con tempestività al Consiglio di Amministrazione il determinarsi di situazioni che facciano venir meno i requisiti.

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito della nomina da parte dell'Assemblea del 22 aprile 2009, ha provveduto ad attestare, nella riunione tenutasi il 23 aprile 2009, la sussistenza dei requisiti di indipendenza degli Amministratori indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'Emittente o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Emittente;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'Emittente, ovvero di una società che, anche insieme con altri, attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:  
con l'Emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;  
con un soggetto che, anche insieme con altri, attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente, ovvero – trattandosi di società – con i relativi esponenti di rilievo;  
ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'Emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato amministratore dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di amministratore nelle società controllate;
- g) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'Emittente abbia un incarico di amministratore;
- h) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'Emittente;
- i) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi “esponenti di rilievo” di una società: il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società considerata.

Con riguardo alle competenze, il Consiglio ha ritenuto opportuno adottare criteri aggiuntivi prevedendo che gli Amministratori Indipendenti sono tenuti a conoscere adeguatamente l'ambiente economico e il business della società e preferibilmente possedere le competenze in ambiti e/o settori analoghi o affini all'attività svolta dalla società, quali ad esempio:

- in ambito televisivo (pubblico e/o privato) ovvero cinematografico;
- nel settore dei Media e telecomunicazioni;
- nel campo pubblicitario e del marketing;
- di docenza universitaria in atenei italiani e/o esteri, in materie attinenti al core business del gruppo ovvero economiche, finanziarie, giuridico-contabili e di scienza e tecniche della comunicazione;
- nel settore finanziario.

L'indipendenza degli amministratori è periodicamente valutata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale, nella riunione del 4 dicembre 2009, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli amministratori.

Il numero e le competenze degli Amministratori Indipendenti sono adeguati alle dimensioni del Consiglio e all'attività svolta da Mediaset e sono tali da consentire la costituzione dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione di cui verrà fornita ampia illustrazione nel proseguo della presente relazione.

Al fine di consentire agli Amministratori Indipendenti di svolgere efficacemente il proprio ruolo, oltre al Presidente che si adopera affinché il Consiglio nel suo complesso venga costantemente aggiornato sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società, vengono periodicamente organizzati specifici incontri degli Amministratori Indipendenti con il Chief Financial Officer ed il management di Mediaset e delle sue controllate per una visione della struttura di tutto il gruppo, una conoscenza del business del medesimo e per l'approfondimento di specifiche tematiche. A tali iniziative partecipano i membri del Collegio Sindacale. Gli Amministratori Indipendenti, coadiuvati dal Segretario del Consiglio, hanno partecipato a diverse iniziative volte a renderli edotti sui principali aspetti della realtà aziendale e ad accrescere la loro conoscenza delle dinamiche aziendali: business, organizzazione, tecnologia, mercato.

In particolare, si segnala che nel corso del 2009, gli Amministratori Indipendenti hanno avuto modo di approfondire con il Management della società Medusa Film l'attuale struttura societaria, la mission aziendale, le caratteristiche delle aree di business e le principali caratteristiche del mercato cinematografico. Sono stati anche illustrati agli Amministratori Indipendenti gli aspetti organizzativi, i costi industriali e il processo di realizzazione di un'edizione del telegiornale durante una visita presso gli studi del TG 5.

Gli Amministratori Indipendenti si sono riuniti tra di loro, in assenza degli altri amministratori, una volta nel corso dell'anno, il 10 novembre 2009. In tale sede, gli Amministratori Indipendenti hanno trattato temi di governance societaria; in particolare hanno approfondito gli aspetti fondamentali dell'economics del gruppo, seguito il processo di Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, appreso l'evoluzione degli aspetti legislativi e del quadro normativo di riferimento e approfondito aspetti strategici e tematiche critiche.

La presenza della maggioranza degli Amministratori Indipendenti all'interno dei Comitati istituiti in seno al Consiglio di Amministrazione (Comitato per il Controllo Interno, Comitato per la Governance e Comitato per la Remunerazione) favorisce il costante scambio di opinioni e di informazioni tra gli stessi.

#### **4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR**

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non recepire la raccomandazione di Borsa Italiana di prevedere l'istituzione di un "lead independent director", in quanto non ricorrono i presupposti per la nomina dello stesso.

Si segnala che l'attuale struttura di governo societario garantisce ad oggi, non soltanto flussi informativi costanti a tutti gli amministratori-esecutivi e non esecutivi – indipendenti e non indipendenti - ma anche un ampio coinvolgimento attivo e propositivo nella gestione complessiva della Società.

### **5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE**

#### **Informazioni privilegiate**

Nel 2006 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento della linea guida organizzativa del Gruppo Mediaset "Gestione e comunicazione delle informazioni privilegiate" che disciplina la gestione interna e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate, nonché l'istituzione e il continuo aggiornamento del "Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate" (Registro Insider) di cui all'art. 115-bis del TUF.

La suddetta linea guida si applica ai componenti degli organi sociali e ai dipendenti di Mediaset S.p.A. e delle sue società controllate che abbiano accesso ad informazioni rilevanti e/o privilegiate ad eccezione della quotata Gestelevision Telecinco S.A. e delle sue società controllate in considerazione del fatto che Gestelevision Telecinco S.A. è obbligata alla tenuta del proprio Registro Insider, ai connessi adempimenti ed alla comunicazione al mercato spagnolo di informazioni privilegiate ai sensi della normativa *pro tempore* vigente nel Paese.

Ai sensi del Codice Mediaset, il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato, in coordinamento tra loro, assicurano la corretta gestione delle informazioni societarie.

Gli amministratori ed i sindaci di Mediaset ed in generale tutti gli altri destinatari della suddetta linea guida sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Le comunicazioni alle autorità e al pubblico vengono effettuati nei termini e con le modalità di cui alle vigenti normative, nel rispetto della parità informativa e di quanto previsto dalla linea guida.

La Società ha provveduto alla divulgazione della procedura al personale della Società e delle proprie controllate.

Il Chief Financial Officer di Mediaset S.p.A., su incarico del Consiglio di Amministrazione, provvede ad un costante monitoraggio sull'applicazione della procedura e sul suo stato di aggiornamento, anche alla luce delle best practices in materia, al fine di accertarne l'efficacia e riferisce periodicamente in proposito al Comitato per il Controllo Interno di Mediaset S.p.A. e al Collegio Sindacale.



La Società ha istituito, nei termini di legge, il Registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte/cariche ricoperte, hanno accesso alle informazioni rilevanti e/o privilegiate della Società e delle proprie controllate (Registro Insider).

La Società ha, altresì, individuato il Preposto alla tenuta e gestione del Registro Insider identificandolo nella Direzione Affari Societari di Mediaset S.p.A..

L'istituzione, gestione e tenuta del Registro Insider sono disciplinati dalla linea guida organizzativa "Gestione e comunicazione delle informazioni privilegiate".

### **Internal dealing**

Nel 2006, il Consiglio di Amministrazione ha dato attuazione agli obblighi di legge ed ha provveduto a:

- individuare il Preposto al ricevimento gestione e diffusione al mercato delle comunicazioni. Per il Gruppo Mediaset tale soggetto è stato identificato nella Direzione Affari Societari di Mediaset S.p.A., che già ricopriva tale incarico in base al precedente Codice di Comportamento disciplinante la materia;
- identificare, anche sulla base di quanto precisato dalla Consob nella propria Comunicazione DME/6027054 del 28 Marzo 2006 in ordine al calcolo della condizione di "rilevanza", le eventuali società controllate rilevanti il cui valore contabile della partecipazione rappresenta più del 50% dell'attivo patrimoniale di Mediaset S.p.A. come risultante dall'ultimo bilancio approvato;
- istituire una procedura diretta a monitorare la condizione di rilevanza delle proprie società controllate e a identificare tra i propri dirigenti i soggetti obbligati a effettuare le comunicazioni;
- dare informazione ai soggetti identificati dell'avvenuta identificazione e degli obblighi connessi.

In conformità a quanto raccomandato dalla Consob nella propria comunicazione del marzo 2006, la Società ha provveduto a creare sul proprio sito internet [www.mediaset.it](http://www.mediaset.it) una apposita sezione denominata "internal dealing".

## **6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART 123 BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)**

Ai sensi di Statuto, il Consiglio di Amministrazione può istituire Comitati, composti anche da soggetti estranei al Consiglio, determinandone compiti, poteri, eventuale retribuzione e stabilendone la composizione. I Comitati, qualora composti anche da soggetti esterni al Consiglio, sono dotati solo di poteri consultivi.

A seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, avvenuto con Assemblea del 22 aprile 2009, il Consiglio, in data 23 aprile 2009, ha istituito al proprio interno un Comitato per la Governance, un Comitato per il Controllo interno e un Comitato per la Remunerazione.

I Comitati, che riferiscono puntualmente in Consiglio sull'attività svolta, si sono dotati di un proprio regolamento di funzionamento e di un calendario delle riunioni previste per l'Esercizio in corso.

L'istituzione e il funzionamento dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione rispondono ai criteri previsti dall'art. 6 del Codice Mediaset (composizione, verbalizzazione delle riunioni,

flussi informativi aziendali, possibilità di avvalersi di consulenti esterni, partecipazione alle riunioni di soggetti che non ne sono membri, su invito del Comitato, con riferimento ai singoli punti all'ordine del giorno).

### 6-bis. COMITATO PER LA GOVERNANCE

Il Comitato per la Governance, istituito il 21 aprile 2006, composto di tre Consiglieri tutti non esecutivi e indipendenti, venuto a naturale scadenza con l'Assemblea del 22 aprile 2009, era costituito dai signori Attilio Ventura (Presidente) Paolo Andrea Colombo e Luigi Fausti.

Successivamente il Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2009 ha istituito il nuovo Comitato per la Governance, composto di tre Consiglieri non esecutivi e indipendenti che dureranno in carica sino alla scadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione, chiamandone a far parte i signori:

Attilio Ventura	Presidente – Consigliere Indipendente
Paolo Andrea Colombo	Consigliere Indipendente
Carlo Secchi	Consigliere Indipendente

Nel corso del 2009, il Comitato per la Governance si è riunito cinque volte. La durata media di ogni riunione è di circa un'ora. La percentuale di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Comitato è riportata nell'**Allegato C** alla presente Relazione. Per l'esercizio 2010 sono state programmate cinque riunioni di cui se ne sono tenute tre.

Alle riunioni del Comitato ha partecipato, di norma, il Presidente del Collegio Sindacale o altro membro del Collegio Sindacale e sono stati invitati, per il tramite del Segretario del Comitato, i responsabili di specifiche funzioni aziendali e consulenti esterni per l'illustrazione di particolari temi.

#### Funzioni del Comitato per la Governance

Al Comitato per la Governance sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione le competenze previste dal Codice Mediaset ed in particolare lo stesso svolge i seguenti compiti:

- valutare il codice di autodisciplina della Società contenente i principi di governo societario cui il Consiglio di amministrazione si attiene nello svolgimento delle proprie competenze e formulare eventuali proposte;
- dar corso alle richieste e ai compiti attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione all'aggiornamento del Codice di autodisciplina adottato dalla Società;
- supportare il Consiglio nella valutazione della permanenza dei requisiti d'indipendenza dei Consiglieri indipendenti.

Nel corso del 2009, il Comitato ha svolto le attività di propria competenza che sono proseguite nel 2010, in particolare ha:

- esaminato la "Relazione Annuale del Consiglio di Amministrazione sulla Corporate Governance relativa all'esercizio 2008";
- monitorato costantemente lo stato di applicazione del Codice di Autodisciplina della Società, adottato nel marzo 2008;
- elaborato i temi oggetto e le modalità dell'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione anche con il supporto di una primaria società di consulenza all'uopo incaricata;
- esaminato la "Relazione Annuale del Consiglio di Amministrazione sulla Corporate Governance relativa all'esercizio 2009".

Il Comitato si è dotato di un proprio regolamento di funzionamento e tutte le suddette riunioni sono state regolarmente verbalizzate. Alle riunioni stesse presenza il Responsabile della Direzione Affari societari a cui è stato confermato l'incarico di Segretario del Comitato. Il Segretario, d'intesa con il Presidente del Comitato, nei giorni che precedono le riunioni, provvede ad inviare ai componenti il Comitato per la Governance tutta la documentazione al momento disponibile a supporto degli argomenti all'ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 aprile 2009, nei limiti del budget approvato dal Consiglio stesso, ha attribuito al Comitato per la Governance una disponibilità finanziaria nella misura di 100 mila euro annue per spese connesse all'adempimento dei suoi compiti.

I componenti il Comitato percepiscono un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione nella misura determinata dall'Assemblea del 22 aprile 2009.

## 7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di costituire al proprio interno un Comitato per le nomine in considerazione del fatto che è già previsto dallo Statuto il voto di lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

## 8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la Remunerazione, istituito il 21 aprile 2006, composto di tre Consiglieri non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, venuto a naturale scadenza con l'Assemblea del 22 aprile 2009, era costituito dai signori Bruno Ermolli (Presidente) Consigliere non esecutivo, Paolo Andrea Colombo e Attilio Ventura, Consiglieri Indipendenti.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2009 ha istituito il nuovo Comitato per la Remunerazione, composto di tre Consiglieri non esecutivi la maggioranza dei quali indipendenti che dureranno in carica sino alla scadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione, chiamandone a far parte i signori:

Bruno Ermolli	Presidente – Consigliere non esecutivo
Paolo Andrea Colombo	Consigliere Indipendente
Attilio Ventura	Consigliere Indipendente

Nessun amministratore interessato ha preso parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui sono state formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Nel corso del 2009, il Comitato per la Remunerazione si è riunito cinque volte. La durata media di ciascuna riunione è di circa 1 ora. La percentuale di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Comitato è riportata nell'**Allegato C** alla presente Relazione. Per l'esercizio 2010 sono state programmate sette riunioni di cui se ne sono tenute due.

Alle riunioni del Comitato ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o suo designato e ha presenziato un segretario, scelto di volta in volta dal Presidente.

### Funzioni del Comitato per la Remunerazione

Al Comitato per la Remunerazione sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione le competenze previste dal Codice Mediaset. In particolare, il Comitato formula al Consiglio di Amministrazione proposte e esprime periodiche valutazioni in ordine:

- alla remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche in Mediaset S.p.A., anche prevedendo che una parte di questa sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e/o al raggiungimento di altri obiettivi specifici;
- ai criteri generali di remunerazione dei dirigenti del Gruppo Mediaset (ripartizione fisso/variabile, parametri di riferimento per mbo, criteri di valutazione e disciplina degli emolumenti/compensi relativi a cariche ricoperte nelle società del gruppo);
- ai criteri, alle categorie di beneficiari, alle quantità, termini, condizioni e modalità dei piani di stock option.

Nel corso del 2009, il Comitato ha svolto le attività di propria competenza che sono proseguite nel 2010, in particolare ha:

- esaminato i cambiamenti normativi di natura fiscale e contributiva in tema di stock option e ha ritenuto tale strumento ancora efficace sul piano della fidelizzazione dei key manager; ha quindi elaborato una proposta per un nuovo piano di stock option 2009-2011, le cui caratteristiche ripropongono in gran parte quelle del piano precedente;
- formulato al Consiglio di Amministrazione proposte in merito alla remunerazione del Presidente, del Vicepresidente e dell'Amministratore Delegato;
- in merito all'attuazione per l'anno 2009 del piano di stock option 2009-2011, stante l'eccezionalità della congiuntura 2009, ha svolto approfondimenti riguardo agli elementi economico-finanziari per poter meglio quantificare i parametri a cui correlare il piano, la cui proposta conclusiva è stata presentata al Consiglio, unitamente al Regolamento; l'elemento novativo è dato dall'assegnazione ai 2 parametri prescelti di un peso del 50% ciascuno, tale da consentire che il conseguimento di uno solo dei due obiettivi possa ottenere una assegnazione di stock option secondo una scala quantitativa predefinita;
- approvato il regolamento operativo di funzionamento delle attività del Comitato;
- svolto approfondimenti sull'intero sistema di incentivazione e fidelizzazione.

Il Comitato si è dotato di un proprio regolamento di funzionamento e tutte le suddette riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 aprile 2009, nei limiti del budget approvato dal Consiglio stesso, ha attribuito al Comitato per la remunerazione una disponibilità finanziaria nella misura di 200 mila euro annue per spese connesse all'adempimento dei suoi compiti.

I Componenti il Comitato percepiscono un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione nella misura determinata dall'Assemblea del 22 aprile 2009.

## **9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI**

La remunerazione degli amministratori è stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo la società.

La remunerazione degli amministratori è contenuta nello schema I delle Note esplicative del Bilancio della Società.

La remunerazione degli amministratori esecutivi è articolata in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

---

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati. L'Assemblea del 22 aprile 2009 ha deliberato di determinare l'emolumento annuo lordo complessivo spettante al Consiglio di Amministrazione in euro 248.000,00 da suddividersi nel modo seguente:

- al Presidente euro 24.000,00
  - a ciascuno degli altri consiglieri euro 16.000,00
- con facoltà di prelievo in corso di anno anche in più soluzioni.

La medesima Assemblea ha deliberato di attribuire agli amministratori un gettone di presenza di euro 1.000,00 lordi con la maggiorazione del 50% per il Presidente - per la partecipazione a ciascuna riunione sia del Consiglio di Amministrazione sia dei Comitati nominati dal Consiglio.

### **Piano di Stock Option 2009/2011 (Assemblea del 22 aprile 2009)**

L'Assemblea degli azionisti del 22 aprile 2009, anche tenendo conto dell'esperienza maturata con i precedenti piani, ha ritenuto opportuno promuovere la realizzazione di un piano di stock option allo scopo di fidelizzare e rendere i partecipanti al piano compartecipi alla valorizzazione aziendale.

La predetta Assemblea ha approvato l'istituzione di un piano di stock option sulle azioni proprie della Società, per la durata di tre anni, a far data dal 2009, destinato agli amministratori, ai dipendenti (dirigenti, giornalisti, direttori di unità organizzativa e simili) e ai collaboratori della Società e delle sue controllate, individuati a cura del Consiglio di Amministrazione tra le persone chiave, che svolgono funzioni rilevanti per il conseguimento dei risultati strategici del gruppo.

L'Assemblea ha, quindi, affidato al Consiglio di Amministrazione la gestione del piano di stock option 2009/2011 con i più ampi poteri per l'individuazione dei partecipanti, per la fissazione degli obiettivi di performance, per l'attribuzione dei diritti di opzione e per la realizzazione del piano in tutti i suoi aspetti. Il Consiglio di Amministrazione, con riguardo all'Esercizio 2009, ha:

- individuato i destinatari in numero di 50 dipendenti (dirigenti e giornalisti);
- assegnato complessivi numero 3.450.000 diritti di opzione, personali e non trasferibili, pari allo 0,29% del capitale sociale;
- definito quale criterio per la determinazione del prezzo di esercizio delle o il valore delle azioni ordinarie Mediaset risultante dalla media aritmetica dei prezzi di riferimento rilevati dalla Borsa Italiana S.p.A. nel periodo compreso tra la data di attribuzione e lo stesso giorno del mese solare precedente in conformità alla normativa fiscale vigente; il prezzo di esercizio unitario è pertanto pari a Euro 4,72;
- individuato come condizioni di esercizio delle opzioni il raggiungimento dei parametri di performance aziendale di natura economico-finanziaria su base annuale, "ROE" e "Free-cash flow". L'avveramento delle condizioni di esercizio sarà verificato dal Consiglio entro il primo semestre dell'esercizio successivo a quello di attribuzione delle opzioni ovvero entro il primo semestre 2010;
- stabilito che le opzioni attribuite per l'anno 2009 saranno esercitabili esclusivamente dopo un periodo di 36 mesi dalla data di attribuzione, subordinatamente al verificarsi delle predette condizioni di esercizio. Il periodo di esercizio, ha, pertanto, decorrenza dal 30 settembre 2012 e si concluderà il 29 settembre 2015.

I piani di stock option 2009/2011 e i precedenti 2003/2005, 2006/2008 e hanno dato luogo alle seguenti attribuzioni di stock option su azioni Mediaset:

Esercizio 1/1 – 31/12	Numero dei partecipanti al piano	Diritti di opzione attribuiti per acqui- sto di n. azioni del- la società	Prezzo di esercizio	Periodo di esercizio consentito esclusiva- mente in un'unica solu- zione	Verifica del soddisfaci- mento delle condizioni fissate dal Consiglio di Amministrazione
2005	132	3.774.500	9,60	23.6.2008/22.6.2011(*)	Diritti esercitabili
2006	128	3.716.000	8,92	26.7.2009/25.7.2012(*)	Diritti non esercitabili in quanto le condizioni non si sono soddisfatte
2007	43	3.130.000	7,87	29.6.2010/28.6.2013	Diritti esercitabili
2007	1	100.000	7,73	18.7.2010/17.7.2013	Diritti esercitabili
2008	46	3.290.000	4,86	24.6.2011/23.6.2014	Diritti esercitabili
2009	50	3.450.000	4,72	30.9.2012/29.9.2015	Diritti esercitabili

(\*) Il Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2007 ha approvato la modifica delle date di esercizio per adeguamento alla nuova normativa dei Piani relativi agli anni 2004, 2005 e 2006.

#### **Piano di stock Option 2003/2005**

Ad oggi sono attribuiti diritti di opzione per l'acquisto di numero 3.774.500 azioni Mediaset, pari allo 0,32% dell'attuale capitale sociale, le cui condizioni sono state soddisfatte. Il piano relativo all'esercizio 2004, che prevedeva 130 partecipanti e assegnazioni di diritti di opzione per l'acquisto di n. 3.415.000 azioni Mediaset al prezzo di esercizio di euro 9,07, i cui vincoli sono stati soddisfatti, si è concluso il 22 giugno 2009.

#### **Piano di Stock Option 2006/2008**

Ad oggi sono attribuiti diritti di opzione per l'acquisto di numero 6.520.000 azioni Mediaset, pari allo 0,55% dell'attuale capitale sociale, le cui condizioni sono state soddisfatte e di numero 3.716.000 azioni, relativo al piano 2006, pari allo 0,31% dell'attuale capitale sociale, le cui condizioni non sono state soddisfatte.

#### **Piano di Stock Option 2009/2011**

Ad oggi sono attribuiti diritti di opzione per l'acquisto di numero 3.450.000 azioni Mediaset, pari allo 0,29% dell'attuale capitale sociale, le cui condizioni sono state soddisfatte.

Ulteriore informativa in merito a tutti i Piani di Stock Option è riportata nelle Note esplicative del Bilancio della Società.

#### **Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera i), TUF)**

Non sono attualmente vigenti accordi ai sensi dell'art. 123 bis T.U.F., 1° comma lettera i).

## 10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Comitato per il Controllo Interno, istituito il 21 aprile 2006, composto di tre Consiglieri non esecutivi esperti in materia contabile e finanziaria, la maggioranza dei quali indipendenti, venuto a naturale scadenza con l'Assemblea del 22 aprile 2009, era costituito dai signori Luigi Fausti (Presidente) Consigliere Indipendente, Alfredo Messina, Consigliere non esecutivo, e Carlo Secchi Consigliere Indipendente.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2009 ha istituito il nuovo Comitato per il Controllo Interno composto da tre Consiglieri non esecutivi esperti in materia contabile e finanziaria, la maggioranza dei quali indipendenti che dureranno in carica sino alla scadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione, chiamandone a far parte i signori:

Carlo Secchi	Presidente – Consigliere Indipendente
Alfredo Messina	Consigliere non esecutivo
Attilio Ventura	Consigliere Indipendente

Nel corso del 2009, si sono tenute undici riunioni del Comitato per il Controllo Interno alle quali, su invito del Comitato stesso e su singoli punti all'ordine del giorno, hanno partecipato e relazionato soggetti che non ne sono membri ed in particolare, secondo la rispettiva competenza, il Preposto al Controllo Interno, l'Organo di Vigilanza e Controllo, il Dirigente Preposto, esponenti della società di revisione, i responsabili di specifiche funzioni aziendali della società e/o del gruppo, nonché, ove ritenuto opportuno, consulenti esterni. La durata media di ciascuna riunione è di circa 1 ora. Per l'esercizio 2010 sono state programmate otto riunioni.

Alle riunioni del Comitato ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco Effettivo.

La percentuale di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Comitato è riportata nell'**Allegato C** alla presente Relazione.

### Funzioni del Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno, oltre ad assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno di cui all'art. 10.5 del Codice Mediaset, esercita le funzioni elencate all'art. 11.1 del Codice stesso.

Prima del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, avvenuto con l'Assemblea del 22 aprile 2009, il Comitato ha tenuto tre riunioni nel corso delle quali:

- ha preso atto, senza rilievi, del “Piano di lavoro per l'esercizio 2009” predisposto dal Preposto al Controllo Interno;
- ha esaminato e valutato positivamente il “Piano di lavoro 2009” della Reconta Ernst & Young S.p.A. predisposto per le attività di revisione contabile;
- ha preso atto dell'aggiornamento sulle attività di audit svolte nel 2008 dalla controllata spagnola Gestevision Telecinco S.A. e del relativo “Piano di Audit 2009”;
- ha preso atto dell'aggiornamento delle attività svolte dal Dirigente Preposto al fine del rilascio dell'attestazione relativa al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 prevista dall'art. 154 bis, comma 5 del TUF;
- ha valutato, unitamente al Dirigente Preposto, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ed al Collegio Sindacale, i principi contabili applicati nel gruppo Mediaset e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, ritenendoli correttamente applicati;

- ha preso atto della sintesi delle Relazioni emesse a chiusura dell'esercizio 2008 dalla Direzione Internal Auditing;
- ha preso atto della Relazione predisposta dal Preposto al Controllo Interno sul "sistema di controllo interno del gruppo Mediaset" relativa all'esercizio 2008;
- ha avuto un incontro conoscitivo con il nuovo Organo di Vigilanza e Controllo di Mediaset, a composizione collegiale, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2008 conseguentemente all'approvazione del nuovo Modello Organizzativo ex D. L.gs. 231/2001 della società. Il medesimo Organo di Vigilanza e Controllo è stato successivamente confermato dal Consiglio in data 23 aprile 2009.

Successivamente alla nomina del 23 aprile 2009, il Comitato si è riunito otto volte e nel corso di tali riunioni il Comitato:

- ha espresso parere favorevole alla conferma del Presidente Fedele Confalonieri quale Amministratore Esecutivo e, preso atto della proposta dell'Amministratore Esecutivo, ha espresso parere favorevole alla conferma del Signor Aldo Tani, responsabile della funzione internal audit, quale Preposto al Controllo interno di Mediaset. Tali pareri sono stati riportati al Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 23 aprile;
- ha approvato le "Regole di funzionamento del Comitato per il Controllo interno";
- ha preso atto delle Relazioni periodiche predisposte dall'Organo di Vigilanza e Controllo di Mediaset sull'esito delle verifiche svolte e delle iniziative intraprese ai sensi del D. Lgs. 231/01;
- ha preso atto degli aggiornamenti periodici della "Lista fornitori istituzionali" diritti, predisposta dalla Direzione Diritti di RTI S.p.A., per la finalità di completamento della procedura aziendale di pianificazione, acquisizione e gestione dei diritti, valutandola positivamente;
- ha preso atto della sintesi delle Relazioni emesse nel corso del 2009 dalla Direzione Internal Auditing e del consuntivo degli interventi di audit al 30 giugno 2009;
- ha preso atto degli aggiornamenti sulla Consultazione promossa dalla Consob nell'aprile 2008 sulla disciplina delle operazioni con parti correlate in attuazione della delega legislativa attribuita dall'art. 2391 bis del Codice civile. Il Comitato, su incarico ricevuto dal Consiglio nel corso del 2008, sta svolgendo tutti gli opportuni approfondimenti per verificare la conformità delle attuali "Linee guida sulle operazioni aventi significativo rilievo e con parti correlate" del gruppo Mediaset con le disposizioni Consob, e procederà, ove il caso, all'elaborazione di una proposta di modifica/integrazione delle stesse;
- ha preso atto della Relazione predisposta dal Preposto al Controllo Interno sul "sistema di controllo interno del gruppo Mediaset" al 30 giugno 2009;
- ha preso atto dell'aggiornamento sullo stato di avanzamento del progetto di "Quality Assurance Review" delle attività di Internal Auditing; la conclusione del progetto è prevista nel corso del primo semestre 2010;
- ha preso atto dell'aggiornamento annuale da parte del Risk Officer sulla valutazione e le modalità di gestione dei principali rischi aziendali, strategici e di processo, del gruppo Mediaset svolte secondo la metodologia "Enterprise Risk Management";
- ha preso atto dell'aggiornamento sulle attività di audit svolte nel 2009 dalla controllata Gestevision Telecinco S.A.; in particolare, la Società, nel corso dell'Esercizio, ha proseguito nelle attività di adeguamento ai principi della L. 262/2005 così come richiesto da Mediaset S.p.A.;
- ha preso atto e valutato positivamente le proposte di incarico pervenute alla Società da Reconta Ernst & Young S.p.A., attuale revisore del gruppo Mediaset, e dalla precedente società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. con riferimento al progetto di emissione obbliga-



zionaria da parte di Mediaset S.p.A. destinata ad investitori istituzionali, oggetto di esame ed approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2009.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, ha richiesto l'assistenza del Comitato per il Controllo interno per l'esame di alcune operazioni con parti correlate, secondo quanto previsto dalle "Linee guida sulle operazioni aventi significativo rilievo e con parti correlate" del gruppo Mediaset, approvate in data 18 dicembre 2007, al fine di formulare un'opinione sulle condizioni economiche e/o sulle modalità esecutive e/o su ogni aspetto tecnico e/o sulla legittimità delle operazioni stesse. Al riguardo il Comitato, svolti tutti i necessari e/o opportuni approfondimenti, ha formulato ed espresso al Consiglio la propria opinione favorevole alla conclusione delle suddette operazioni.

Nel corso dei primi mesi del 2010 è proseguita l'attività e, in particolare, si sono tenute due riunioni nel corso delle quali, fra l'altro, il Comitato:

- ha preso atto, senza rilievi, del "Piano di lavoro per l'esercizio 2010" predisposto dal Preposto al Controllo Interno;
- ha esaminato e valutato positivamente il "Piano di lavoro 2009/2010" della Reconta Ernst & Young S.p.A. predisposto per le attività di revisione contabile;
- ha preso atto del "Piano di Audit 2010" della controllata spagnola Gestelevision Telecinco S.A.;
- ha preso atto dell'aggiornamento delle attività svolte dal Dirigente Preposto, al fine del rilascio dell'attestazione relativa al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 prevista dall'art. 154 bis, comma 5 del TUF;
- ha valutato, unitamente al Dirigente Preposto, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ed al Collegio Sindacale, i principi contabili applicati nel gruppo Mediaset e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, ritenendoli correttamente applicati;
- ha preso atto della Relazione predisposta dal Preposto al Controllo Interno sul "sistema di controllo interno del gruppo Mediaset" relativa all'Esercizio 2009.

Nel corso dell'attività sopra descritta e, sulla base delle relazioni ricevute dal Preposto al controllo interno, il Comitato ha ritenuto il sistema di controllo interno adeguato.

Il Comitato, inoltre, alla luce delle verifiche svolte dallo stesso Preposto al Controllo Interno, della 'Policy per la gestione del Sistema di Controllo Interno' adottata dall'Amministratore Esecutivo sulla base delle linee di indirizzo emanate dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 28 giugno 2007, ha proposto al Consiglio di Amministrazione di valutare, ai sensi del Codice di Autodisciplina, il sistema di controllo interno pienamente operativo ed efficace.

Il Comitato, come detto, si è dotato di un proprio regolamento di funzionamento e tutte le suddette riunioni sono state regolarmente verbalizzate. Alle riunioni stesse presenza il responsabile della Direzione Affari Societari a cui è stato confermato l'incarico di Segretario del Comitato. Il Segretario, d'intesa con il Presidente del Comitato, nei giorni che precedono le riunioni, provvede ad inviare ai componenti il Comitato per il Controllo Interno tutta la documentazione al momento disponibile a supporto degli argomenti all'ordine del giorno.

Nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato per il Controllo Interno ha avuto accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali della Società e/o del Gruppo allo scopo necessarie e/o si è avvalso di consulenti esterni.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 aprile 2009, nei limiti del budget approvato dal Consiglio stesso, ha attribuito al Comitato per il Controllo interno una disponibilità finanziaria nella misura di 350 mila euro annue per spese connesse all'adempimento dei suoi compiti.

I componenti il Comitato percepiscono un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione nella misura determinata dall'Assemblea del 22 aprile 2009.

## **I I. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO**

Il sistema di controllo interno é costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Secondo quanto previsto dall'art. 10.5 del Codice Mediaset, il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno:

- 1) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- 2) individua un Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- 3) valuta, con cadenza almeno annuale l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- 4) descrive, nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso.

Il Consiglio di Amministrazione esercita, inoltre, le proprie funzioni relative al sistema di controllo interno tenendo in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le best practices esistenti in ambito nazionale e internazionale. Una particolare attenzione è rivolta ai modelli di organizzazione e gestione adottati ai sensi del D.Lgs 231/2001.

Come previsto dall'art. 10.5 a) del Codice Mediaset, il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato per il Controllo interno, ha definito, nel corso della riunione del 28 giugno 2007, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno in modo tale che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa.

Tali Linee di Indirizzo, che identificano l'Enterprise Risk Management Framework quale metodologia di riferimento per il presidio del sistema di controllo interno, hanno trovato attuazione, da parte dell'Amministratore Esecutivo, nella "Policy di Enterprise Risk Management" che definisce i principali aspetti metodologici legati al processo di gestione dei rischi, nonché i ruoli, le responsabilità e le principali attività connesse al risk management.

Secondo la metodologia Enterprise Risk Management, il sistema di controllo si declina a partire dalla definizione della strategia della Società. Gli obiettivi dell'azienda sono considerati dalla metodologia secondo le seguenti categorie:

- obiettivi strategici: obiettivi di alto livello, allineati e a supporto della mission;
- obiettivi operativi: legati all'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse;

- obiettivi di reporting: legati all'affidabilità del reporting esterno ed interno all'azienda;
- obiettivi di compliance: legati alla conformità alle leggi e regolamenti applicabili.

Il sistema di controllo interno del gruppo Mediaset è in grado di identificare e misurare i principali rischi aziendali che potrebbero minare il raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da Mediaset S.p.A. e dalle sue controllate, sulla base dei seguenti criteri:

- natura del rischio, con riferimento ai rischi di natura strategica, operativa, di reporting e di conformità con le normative vigenti;
- attitudine del rischio a pregiudicare la capacità di conseguire gli obiettivi aziendali;
- capacità dell'organizzazione di gestire adeguatamente il rischio identificato.

Il corretto monitoraggio dei rischi aziendali si attua attraverso la verifica di idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo. In particolare, il sistema di controllo interno del gruppo Mediaset prevede:

- il monitoraggio sistematico, da parte del management, dei principali rischi aziendali, finalizzato all'identificazione e implementazione di eventuali interventi correttivi da apportare ai presidi di controllo esistenti;
- lo svolgimento di periodiche attività di verifica indipendente dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di controllo interno, nonché la tempestiva attuazione di specifici interventi correttivi nell'ipotesi in cui vengano segnalate debolezze nel medesimo;
- regole per il reporting sullo stato di adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno.

A tal fine, l'Amministratore Esecutivo cura la gestione del Sistema di Controllo Interno del gruppo Mediaset affinché sia idonea a:

- reagire tempestivamente a significative situazioni di rischio, prevedendo adeguati presidi di controllo;
- garantire, nell'ambito dei processi aziendali, un adeguato livello di separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, così da impedire il verificarsi di situazioni di conflitto di interesse nelle competenze assegnate;
- garantire, nell'ambito delle attività operative ed amministrativo-contabili, l'utilizzo di sistemi e procedure che assicurino la registrazione accurata dei fenomeni aziendali e dei fatti della gestione, nonché la predisposizione di flussi informativi affidabili e tempestivi all'interno e all'esterno del gruppo;
- prevedere modalità per la comunicazione tempestiva dei rischi significativi e delle anomalie di controllo emerse verso appropriati livelli del gruppo, consentendo l'individuazione e la tempestiva esecuzione di azioni correttive.

Con particolare riferimento ai processi di informativa finanziaria, di seguito si riporta **la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno ad essi inerenti ai sensi dell'art. 123bis, comma 2, lettera b) del TUF.**

#### **Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria**

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (informativa contabile periodica - Relazione finanziaria annuale e semestrale e Reso-

conto intermedio di gestione, anche con riferimento al consolidato - e informativa continuativa - comunicati stampa), sviluppato nell'ambito del gruppo Mediaset, è volto a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Mediaset, nel definire il proprio Sistema, si è allineata alle indicazioni esistenti nella normativa e nei regolamenti di riferimento, tra i quali si segnalano:

- Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF);
- Legge 28 dicembre 2005 n. 262 (e successive modifiche, tra cui il decreto legislativo di recepimento della cosiddetta direttiva Transparency approvato il 6 novembre 2007) in tema di redazione dei documenti contabili societari;
- Regolamento Emittenti e relative integrazioni apportate mediante delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007 in tema di "Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e degli organi amministrativi delegati sul bilancio d'esercizio e consolidato e sulla relazione semestrale ai sensi dell'art. 154-bis del TUF";
- Documento Consob sottoposto alla pubblica consultazione il 7 luglio 2008 "Recepimento della direttiva 2004/109/CE Transparency sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato e che modifica la direttiva 2001/34/CE", esiti della suddetta consultazione e modifiche al Regolamento Emittenti apportate mediante delibera Consob n. 16850 del 1 aprile 2009;
- Codice Civile, che prevede l'estensione ai Dirigenti Preposti alla redazione dei documenti contabili l'azione di responsabilità nella gestione sociale (art. 2434 c.c.), il reato di infedeltà a seguito di dazione o promessa di utilità (art. 2635 c.c.) ed il reato di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche e di vigilanza (art. 2638 c.c.);
- D.Lgs. 231/2001 che, richiamando le previsioni del Codice Civile sopra citate e la responsabilità amministrativa dei soggetti giuridici per reati commessi dai propri dipendenti nei confronti della Pubblica Amministrazione, considera tra i Soggetti Apicali il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

L'implementazione del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria del gruppo è stata svolta considerando, non solo i riferimenti normativi precedentemente riportati, ma anche le linee guida fornite da alcuni organismi di categoria in merito all'attività del Dirigente Preposto (Confindustria e Andaf).

Poiché le norme di riferimento non stabiliscono esplicitamente criteri specifici per la progettazione, implementazione, valutazione e monitoraggio del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, Mediaset ha optato per l'applicazione di un modello universalmente riconosciuto tra i più accreditati: il CoSO Report. Tale modello consente di valutare l'adeguatezza di un sistema di controllo interno attraverso l'analisi delle sue varie componenti, quali: ambiente di controllo, valutazione dei rischi, attività di controllo (distinte in analisi svolte dall'alta direzione, controlli sulle transazioni, controlli sui sistemi informativi, controlli fisici, separazione dei compiti, politiche e procedure), informazioni e comunicazione, monitoraggio.

L'articolo 154-bis del TUF ha previsto l'introduzione, nell'ambito dell'organizzazione aziendale delle società con azioni quotate, della figura del "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari", al quale sono attribuite specifiche responsabilità relativamente all'informativa societaria. Il Dirigente Preposto, tra le altre attività, è responsabile, in collaborazione con le funzioni preposte, della predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e della relazione semestrale, nonché di ogni altra informazione diffusa al mercato e relativa all'informativa contabile e del rilascio di apposite attestazioni.

Il Dirigente Preposto, per soddisfare le esigenze previste dalla normativa, si avvale di una struttura aziendale appositamente istituita: tale struttura ha il ruolo di supportare il Dirigente Preposto nel disegnare, implementare e mantenere adeguate procedure amministrative e contabili finalizzate alla redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e di fornire al Dirigente Preposto gli elementi per valutarne l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

La struttura di supporto al Dirigente Preposto a sua volta collabora con i process owners per la tempestiva identificazione degli eventi che possono influenzare o modificare lo schema di riferimento, l'aggiornamento delle procedure amministrative contabili, l'implementazione dei nuovi controlli e l'esecuzione di eventuali piani di miglioramento all'interno dei propri processi.

La funzione di Internal Audit, che effettua attività di verifica periodica indipendente sullo stato del sistema di controllo interno, mantiene un flusso di comunicazione periodica con il Dirigente Preposto e la sua struttura di supporto al fine di condividere le eventuali criticità relative al sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Dirigente Preposto mantiene inoltre dei flussi di comunicazione periodica con gli organi e le strutture aziendali con funzioni di vigilanza o monitoraggio sul sistema di controllo interno, quali, a titolo esemplificativo, il Comitato per il Controllo Interno, il Preposto al Controllo Interno, l'Amministratore Esecutivo, il Collegio sindacale e gli Organi di vigilanza ex D.Lgs. 231/01, ciascuno per le proprie responsabilità.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria si sostanzia in un insieme di procedure amministrative contabili e di strumenti di valutazione dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento delle stesse, che contribuiscono a formare un modello di controllo interno, mantenuto, aggiornato nel tempo e ove siano individuate concrete opportunità di razionalizzazione e ottimizzazione, ulteriormente sviluppato.

Il modello prevede tre momenti di analisi:

- a) definizione dell'ambito di analisi con identificazione e valutazione dei rischi;
- b) rilevazione e documentazione dei controlli;
- c) valutazione di adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dei relativi controlli.

#### **a) Definizione dell'ambito di analisi con identificazione e valutazione dei rischi**

Al fine di determinare e pianificare le attività di verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili del gruppo, la definizione dell'ambito di analisi descrive il percorso che deve essere seguito nella determinazione del livello di complessità, nell'identificazione e valutazione dei rischi e nella valutazione della materialità delle aree di bilancio. Tale percorso è finalizzato alla valutazione dei controlli sulle transazioni generate dai processi aziendali che alimentano i dati contabili e la loro trasposizione nel *financial reporting*.

---

L'individuazione dei processi significativi, rappresentativi del business avviene tramite un'analisi quantitativa sulle voci di bilancio ed una valutazione qualitativa dei processi. Infatti, al fine di disegnare ed implementare un sistema di controllo finalizzato al reporting finanziario conforme alla metodologia di riferimento adottata (CoSO Report), la priorità di intervento è stabilita in funzione non solo di elementi di tipo quantitativo ma anche qualitativo.

L'analisi quantitativa è finalizzata all'identificazione delle poste di bilancio significative, che avviene applicando il concetto di "materialità" alle voci aggregate del bilancio di verifica del gruppo Mediaset. Identificati i conti significativi, attraverso l'abbinamento conti-processi, si giunge quindi all'identificazione dei processi rilevanti.

L'analisi qualitativa, attraverso la valutazione della rilevanza dei processi per il business e del loro livello di complessità, integra l'analisi quantitativa determinando l'inclusione o l'esclusione di processi dall'ambito di riferimento e la periodicità dell'attività di valutazione di adeguatezza ed effettiva applicazione dei controlli e delle procedure amministrativo-contabili.

Per ogni processo identificato come rilevante, sono quindi definiti i rischi "generici" di non affidabilità del Reporting finanziario insiti nel processo stesso, facendo riferimento alle cosiddette asserzioni di bilancio (esistenza e accadimento, completezza, diritti e obbligazioni, valutazione e registrazione, presentazione e informativa), che costituiscono gli obiettivi di controllo.

Il Dirigente Preposto rivede la definizione dell'ambito di riferimento con cadenza almeno annuale e ogniqualvolta si manifestino degli elementi che possano modificare in modo rilevante l'analisi effettuata.

#### **b) Rilevazione e documentazione dei controlli**

L'identificazione dei controlli avviene a fronte del processo di rilevazione delle procedure amministrative e contabili.

I controlli identificati rispondono a diverse *control assertion*, individuate dal gruppo Mediaset in base alla classificazione dei rischi di non affidabilità dell'informativa economico-finanziaria a cui si riferiscono:

- accuratezza: il controllo assicura che tutti i dettagli della singola transazione siano stati correttamente processati;
- completezza: il controllo assicura che tutte le transazioni siano processate e che siano processate una sola volta;
- validità: il controllo assicura che la transazione processata sia stata sottoposta ad adeguati livelli autorizzativi e che sia effettivamente riferibile alla realtà aziendale;
- accesso ristretto: il controllo assicura che l'accesso a informazioni e transazioni sia adeguatamente configurato in funzione dei ruoli e delle responsabilità riconosciute aziendali.

I controlli rilevati sono formalizzati all'interno di un'apposita matrice ("Matrice dei rischi e dei controlli") nell'ambito delle procedure amministrative e contabili. Tale matrice è il documento di dettaglio nel quale sono identificati i rischi "generici" di non affidabilità del Reporting finanziario ed i controlli "specifici" individuati ed applicati nello svolgimento delle attività.

Le procedure amministrative e contabili e i relativi controlli sono periodicamente monitorati ed aggiornati attraverso un processo che coinvolge il Dirigente Preposto, la sua struttura di supporto ed i process owner. In particolare, i process owner comunicano regolarmente alla struttura di supporto al Dirigente Preposto gli eventi che possono influenzare e modificare lo schema di riferimento dei processi rilevanti e, con cadenza annuale, la struttura di supporto al Diri-

gente Preposto ripercorre e valida l'intero modello di controllo, coinvolgendo tutti i process owner nel rivisitare i processi di propria competenza.

**c) Valutazione di adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dei relativi controlli**

La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, effettuata attraverso specifiche attività di verifica (*testing*), è volta a garantire sia il disegno che l'operatività dei controlli identificati.

Il gruppo Mediaset ha predisposto una "strategia di testing" che si sostanzia nella definizione dell'approccio e dei criteri adottati per effettuare tali verifiche: la periodicità dell'analisi, la determinazione del campione, le tipologie di test da effettuare, la formalizzazione delle verifiche svolte, i flussi informativi per la comunicazione degli esiti dei test effettuati.

L'attività di esecuzione dei test è effettuata regolarmente al fine di garantire la copertura di tutti i controlli in essere per il periodo di riferimento.

I criteri per la determinazione del campione di *testing* sono definiti prendendo in considerazione la complessità del controllo, la sua dipendenza da valutazioni soggettive, il livello di competenza necessario per effettuarlo, il suo potenziale impatto e la sua importanza, al fine di raggiungere un livello elevato di certezza sull'effettivo funzionamento del controllo stesso.

I test sono effettuati secondo tre diverse modalità:

- *Inquiry*: intervista alle persone al fine di avere descrizioni sulle loro attività, inclusi i controlli effettuati;
- *Observation*: osservazione del comportamento delle persone nello svolgimento dei loro compiti allo scopo di verificare il rispetto delle procedure e la capacità di fronteggiare le anomalie;
- *Reperformance*: riesecuzione di una procedura di controllo o di una sua parte al fine di comprenderne il funzionamento e/o di ottenere sufficienti garanzie in merito alla sua adeguatezza.

Ogni test, con il relativo esito, è documentato tramite la formalizzazione di una scheda e l'archiviazione delle evidenze documentali raccolte.

Con cadenza semestrale, la struttura di supporto al Dirigente Preposto predispone una relazione nella quale sono esplicitate le attività svolte e gli esiti dei test effettuati.

Sulla base del risultato dell'attività di *testing*, il Dirigente Preposto, con la collaborazione della struttura a supporto, definisce un piano di rimedio al fine di sanare eventuali carenze che possano impattare negativamente sull'efficacia del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria.

La struttura di supporto al Dirigente Preposto, in collaborazione con i process owner per le rispettive aree di competenza, ha il compito di coordinare l'esecuzione degli eventuali piani di miglioramento e garantirne la corretta implementazione.

Con cadenza almeno annuale, il Dirigente Preposto riferisce al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale e comunica agli Organismi di Vigilanza di società, in riferimento alle modalità con cui è condotta la valutazione di adeguatezza e di effettiva applicazione dei controlli e delle procedure amministrativo-contabili, nonché sul rispetto dei piani di rimedio definiti ed esprime la sua valutazione sull'adeguatezza del Sistema di controllo contabile e amministrativo.

### **I I.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DI SOVRINTENDERE ALLA FUNZIONALITA' DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO**

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 1° marzo 2007, con il parere favorevole del Comitato per il Controllo interno, ha individuato quale Amministratore Esecutivo il Presidente Fedele Confalonieri venuto a naturale scadenza con l'intero Consiglio e precisamente con l'Assemblea del 22 aprile 2009. Il Consiglio di Amministrazione, a seguito del suo rinnovo, nella riunione consiliare del 23 aprile 2009 ha, con il parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno, confermato nel Presidente l'Amministratore Esecutivo attribuendo allo stesso le competenze previste dal Codice Mediaset.

L'Amministratore Esecutivo ha:

- dato esecuzione alle linee di indirizzo emanate dal Consiglio di Amministrazione, adottando la Policy di Enterprise Risk Management, con il parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno;
- sovrinteso all'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate a seguito della definizione da parte del Consiglio di Amministrazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno. L'analisi e valutazione dei principali processi di business e di supporto al business, con il coinvolgimento del management del gruppo, ha permesso nel secondo semestre del 2009 di esprimere la valutazione complessiva dello stato del Sistema di Controllo Interno (ed in particolare delle risultanze del processo di identificazione e valutazione dei rischi aziendali) che si è conclusa con la presentazione al Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2009 dell'apposita Relazione da parte dell'Amministratore Esecutivo.

### **I I.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO**

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 23 aprile 2009, ha confermato, quale Preposto al controllo interno, il Sig. Aldo Tani responsabile della Direzione Internal Auditing del gruppo Mediaset, su proposta dell'Amministratore Esecutivo e con il parere favorevole del Comitato per il controllo interno, secondo quanto disposto dall'art. 10.6 del Codice Mediaset.

Ai sensi dell'art. 13 del Codice Mediaset, il Preposto al controllo interno:

- a) è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante;
- b) non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative;
- c) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- d) dispone di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione assegnatagli;
- e) riferisce del suo operato al Comitato per il controllo interno, al Collegio sindacale e all'Amministratore Esecutivo. In particolare, egli riferisce circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime la sua valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.



Il Consiglio non ha definito una specifica remunerazione per il Preposto al controllo interno, essendo definita per il titolare della carica una remunerazione complessiva che tiene anche conto delle responsabilità correlate alla Direzione delle attività di Internal Auditing.

Non sono state specificamente quantificate le risorse finanziarie messe a disposizione del Preposto al controllo interno per l'assolvimento dei compiti correlati a tale figura, in quanto lo stesso si avvale delle risorse della Direzione Internal Auditing per lo svolgimento delle attività.

A supporto del giudizio tecnico sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, il Preposto al controllo interno preventivamente condivide:

- le risultanze del Piano di Audit con la Direzione Internal Auditing;
- le risultanze del processo di valutazione e gestione dei rischi con il Risk officer e il Dirigente Preposto, ai fini di individuare le principali aree di rischio aziendali.

Il Preposto al controllo interno mantiene inoltre dei flussi di comunicazione periodica con gli organi e le strutture aziendali con funzioni di vigilanza o monitoraggio sul sistema di controllo interno quali, a titolo esemplificativo, il Dirigente Preposto, la società di revisione contabile, il Collegio sindacale e gli Organi di vigilanza e controllo ex D. Lgs. 231/01, ciascuno per le proprie responsabilità.

### **11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001**

Il sistema di controllo interno è stato ulteriormente rafforzato attraverso l'adozione di un Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D. Lgs. 231/2001, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Mediaset S.p.A. in data 29 luglio 2003 e successivamente integrato a seguito dell'evoluzione normativa (da ultimo con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2008).

Con l'adozione del proprio Modello Organizzativo – inteso quale insieme di regole di carattere generale ed operative - Mediaset S.p.A. si è posta l'obiettivo di dotarsi di un complesso generale di principi di comportamento – nonché di procedure – che risponda alle finalità ed alle prescrizioni del D.Lgs. 231/01 sia in termini di prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi sia in termini di controllo dell'attuazione dello stesso e dell'eventuale irrogazione di sanzioni.

Il Modello Organizzativo, infatti, è costituito da un insieme organico di principi, regole, disposizioni e schemi organizzativi relativi alla gestione ed al controllo dell'attività sociale ed è costituito, tra l'altro, da un documento illustrativo di sintesi, contenente le norme generali idonee a prevenire la commissione degli illeciti contemplati dal D.Lgs. 231/01.

Allo scopo di favorire la diffusione di valori improntati alla correttezza e lealtà, il gruppo si è dotato anche di un Codice Etico, che definisce l'insieme dei valori che il gruppo Mediaset riconosce, accetta e condivide, a tutti i livelli, nello svolgimento dell'attività d'impresa. I principi e le disposizioni del Codice Etico costituiscono specificazioni esemplificative degli obblighi generali di diligenza, correttezza e lealtà che qualificano l'adempimento delle prestazioni lavorative e il comportamento nell'ambiente di lavoro, nonché lo svolgimento delle relazioni d'affari e nei rapporti con le istituzioni.

Nel processo di definizione del Modello Organizzativo, Mediaset S.p.A. ha tenuto conto anche delle indicazioni contenute nelle Linee Guida elaborate da Confindustria e si è ispirata a consolidati principi anche in materia di “corporate governance” e di controllo interno. Secondo tali principi, infatti, un sistema di gestione e di controllo dei rischi, coerente con le disposizioni di cui al D. Lgs. 231/2001:

- i. individua e formalizza la mappatura delle “aree di attività a rischio”, ovvero delle aree aziendali interessate a potenziali casistiche di reato, e dei “processi strumentali” alla eventuale commissione degli illeciti, intesi come processi nei quali potrebbero, in astratto, realizzarsi le condizioni di fatto che rendono possibile l’eventuale commissione di reati;
- ii. procede all’analisi dei rischi potenziali per le “aree di attività a rischio” e per i “processi strumentali” individuati come sopra, con riguardo alle potenziali modalità attuative degli illeciti;
- iii. procede all’analisi dei rischi potenziali e alla valutazione del sistema aziendale di controlli preventivi alla commissione di illeciti e, se necessario, alla sua definizione o adeguamento.

A seguito della ricognizione e della valutazione dell’efficacia dei sistemi d’organizzazione, gestione e controllo esistenti e già utilizzati, la Società ha proceduto ad aggiornare le procedure/linee guida organizzative esistenti ovvero a codificare – ove necessario - in documenti scritti le prassi aziendali in corso, al fine di contrastare efficacemente i rischi identificati.

I successivi aggiornamenti del Modello Organizzativo hanno tenuto principalmente conto delle innovazioni legislative di tempo in tempo intervenute nonché dei progressivi interventi giurisprudenziali in tema di modelli di organizzazione, gestione e controllo.

Nel corso del 2009 sono stati emanati nuovi provvedimenti legislativi che hanno ulteriormente ampliato il novero dei c.d. “reati presupposto” previsti dal D.Lgs. 231/01. Alla luce dei nuovi provvedimenti normativi, la Società sta valutando - anche con il contributo di consulenti esterni - l’impatto delle nuove normative, al fine di verificare la necessità di provvedere a modifiche e/o integrazioni del Modello Organizzativo nonché di adottare nuove procedure/regole di comportamento ovvero di modificare quelle esistenti.

\*\*\*

In considerazione di quanto previsto dall’art. 6, 1° comma, lett. b) e d) del D. Lgs. 231/01, che ha previsto l’obbligatoria istituzione di un organismo dell’ente, dotato sia di un autonomo potere di controllo (che consenta di vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del Modello) sia di un autonomo potere di iniziativa, a garanzia del costante aggiornamento dello stesso, Mediaset S.p.A. ha provveduto, sin dal 2003, a dotarsi di un Organo di Vigilanza e Controllo che, nel corso degli anni, ha visto progressivamente cambiare la propria composizione: da monocratico è divenuto plurisoggettivo ed, infine, collegiale.

L’Organo di Vigilanza e Controllo, nominato il 16 dicembre 2008, è giunto a naturale scadenza con l’Assemblea del 22 aprile 2009. E’ stato rinominato, previo accertamento dei requisiti di onorabilità – analoghi a quelli degli amministratori della Società - e di professionalità adeguati al ruolo da ricoprire e l’esenzione da cause di incompatibilità e motivi di conflitto di interesse con altre funzioni e/o incarichi aziendali tali da minarne l’indipendenza e la libertà di azione e di giudizio, dal Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2009 e scadrà con l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011. Esso è composto da tre membri nella persona dei Signori:

Sergio Beretta	Presidente - Consulente esterno
Aldo Tani	Direttore Internal Audit e Preposto al controllo interno
Michele Pirotta	Consulente Esterno

Nello svolgimento della sua attività, l’Organo di Vigilanza e Controllo, sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità - è supportato principalmente dalla Direzione Internal Auditing, e può avvalersi – laddove necessario - del supporto di altre funzioni aziendali ovvero di consulenti esterni.

All'Organo di Vigilanza e Controllo sono conferiti i seguenti compiti e attribuzioni:

- i. vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello Organizzativo e delle procedure aziendali ad esso riferibili da parte dei soggetti interessati, rilevando e segnalando le eventuali inadempienze e/o scostamenti comportamentali e i settori che risultano più a rischio, in considerazione delle violazioni verificatesi;
- ii. vigilare sulla reale efficacia ed effettiva capacità del Modello Organizzativo di prevenire ed impedire la commissione degli illeciti di cui al D.Lgs. 231/2001, in relazione alle singole strutture aziendali e alla concreta attività svolta;
- iii. garantire il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello Organizzativo;
- iv. vigilare sull'opportunità di procedere ad un aggiornamento del Modello Organizzativo, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento e/o integrazione dello stesso in relazione a mutate condizioni normative, modifiche dell'assetto organizzativo aziendale e/o delle modalità di svolgimento delle attività d'impresa ovvero in caso di significative violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo e/o delle procedure ad esso riferibili;
- v. acquisire presso tutti i Destinatari del Modello Organizzativo la documentazione aziendale e le informazioni ritenute utili per assolvere ai propri compiti e alle proprie responsabilità;
- vi. verificare che siano svolte opportune iniziative di informazione e formazione dei Destinatari sui principi, i valori e le regole di comportamento contenute nel Modello Organizzativo e nelle procedure aziendali ad esso riferibili, anche sulla base delle richieste di chiarimento e delle segnalazioni di volta in volta pervenute;
- vii. verificare l'adeguatezza delle iniziative di informazione e formazione svolte sui principi, i valori e le regole di comportamento contenute nel Modello Organizzativo e nelle procedure aziendali ad esso riferibili, nonché del livello di conoscenza acquisito dai Destinatari, con particolare riferimento a coloro che operano nell'ambito delle "aree di attività a rischio" e dei "processi strumentali";
- viii. svolgere una periodica attività di reporting nei confronti degli organi sociali;
- ix. raccogliere, elaborare e conservare le segnalazioni e le informazioni rilevanti trasmesse dalle varie funzioni aziendali con riferimento al Modello Organizzativo e alle procedure aziendali ad esso riferibili e conservare le risultanze dell'attività effettuata e la relativa reportistica.

Allo scopo di assolvere alle proprie responsabilità, l'Organo di Vigilanza e Controllo può, in qualsiasi momento, nell'ambito della propria autonomia e discrezionalità, procedere ad atti di verifica riguardo all'applicazione del Modello e delle procedure ad esso riferibili, esercitabili anche disgiuntamente da ciascuno dei suoi componenti.

Sulla base delle verifiche effettuate, l'Organo di Vigilanza e Controllo ha inoltre il compito di evidenziare alla Società l'opportunità di procedere ai relativi adeguamenti ed aggiornamenti del Modello Organizzativo e/o delle relative procedure in conseguenza di intervenute modifiche normative e/o organizzative, di significative violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo e/o delle procedure aziendali ad esso riferibili ovvero di accertamento dell'esistenza di nuove aree di attività a rischio. Attraverso successive attività di follow-up, l'Organo di Vigilanza e Con-

trollo si accerta poi che le eventuali azioni correttive raccomandate siano state intraprese dalle funzioni aziendali competenti della Società.

Nel corso del 2009, l'Organo di Vigilanza e Controllo ha relazionato, con cadenza semestrale, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per il Controllo Interno e il Collegio Sindacale.

\* \* \*

Il Modello Organizzativo di Mediaset S.p.A. è disponibile sul sito internet della Società [www.mediaset.it](http://www.mediaset.it).

#### **11.4. SOCIETA' DI REVISIONE**

L'Assemblea del 16 aprile 2008 ha conferito alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. l'incarico di revisione del bilancio di esercizio e consolidato, nonché di revisione contabile limitata della relazione semestrale per gli esercizi 2008/2016, ai sensi del combinato disposto degli artt. 156 e 159 del TUF.

#### **11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI**

Il Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2009 ha confermato, previo accertamento dei requisiti previsti dallo Statuto e dalla legge, il Signor Andrea Goretti (già nominato nel 2007) che è il responsabile della Direzione Amministrazione e Controllo Partecipazioni Estere della società, quale Dirigente Preposto che resterà in carica fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011, attribuendogli altresì tutti i poteri e le responsabilità necessari per l'espletamento dell'incarico. Al Dirigente Preposto spettano tutti i relativi compiti stabiliti dall'articolo 154 bis del TUF.

Al Dirigente Preposto sono stati attribuiti i poteri di carattere organizzativo e gestionale necessari per l'esercizio dei compiti attribuiti dalla vigente normativa, dallo Statuto e dal Consiglio di Amministrazione, quali:

- implementare, con il supporto dei responsabili delle funzioni competenti, l'implementazione di un sistema di organizzazione aziendale finalizzato a rendere evidente la definizione dei ruoli e le responsabilità delle risorse coinvolte nelle funzioni aziendali attinenti alla contabilità ed alla formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato, del bilancio semestrale abbreviato e di ogni altra comunicazione della Società diffusa al mercato e relativa all'informativa contabile;
- garantire la corretta applicazione delle procedure amministrative e contabili che impattano sulla formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato, del bilancio semestrale abbreviato e di ogni altra comunicazione della Società diffusa al mercato e relativa all'informativa contabile;
- avvalersi, ove sia il caso, della funzione Internal Audit per il necessario supporto nell'attività di verifica dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili di cui al comma 3 dell'art. 154-bis del TUF, attività che viene svolta attualmente dalla funzione Risk Office all'uopo istituita;

- avvalersi della funzione preposta per l'identificazione e gestione delle risorse adeguate per supportarlo nell'adempimento dei compiti allo stesso attribuiti dall'articolo 154-bis del TUF;
- vigilare sull'istituzione e regolamentazione di specifici flussi informativi e coordinamento con il modello istituito ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e con le procedure per il trattamento delle informazioni riservate all'interno della Società e per la predisposizione e la divulgazione di comunicati stampa ai sensi dell'art. 114 del TUF e dell'art. 66 del Regolamento Emittenti.

Per l'Esercizio 2009, il Dirigente Preposto, avvalendosi della funzione di Risk Office, coadiuvata da consulenti esterni, ha attuato, relativamente ai principali processi aziendali nell'ambito delle società operative del gruppo, le attività previste per la valutazione, adeguamento e documentazione del Sistema di Controllo Interno ai fini della Legge 262/05.

In particolare è stata effettuata:

- l'identificazione e valutazione dei processi aziendali e dei relativi rischi;
- l'aggiornamento, ove necessario a seguito di evoluzioni delle modalità di operare del gruppo, dei processi e dei controlli rilevati nel corso degli anni precedenti;
- l'analisi di adeguatezza dei controlli posti in essere relativamente agli aspetti amministrativo-contabili e finanziari;
- l'effettuazione dei test e relativa documentazione dei controlli per verificare l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili;
- la formalizzazione di remediation plan volti a rimuovere le eventuali mancanze nei controlli rilevati;
- il monitoraggio dello stato delle attività di remediation definite e l'attività di testing delle relative attività di controllo implementate.

Nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato 2009 della Società sono state allegate le attestazioni, rese secondo il modello stabilito con regolamento dalla Consob, dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure, nonché della corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e della loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento sottoscritte dal Dirigente Preposto e dal Presidente della Società.

Si ricorda che, ai sensi del Codice Mediaset, il Dirigente Preposto valuta, unitamente al Comitato per il Controllo Interno e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppo, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, attività che è concretamente svolta nei primi mesi di ciascun esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 aprile 2009, nei limiti del budget approvato dal Consiglio stesso, ha attribuito al Dirigente Preposto una disponibilità finanziaria nella misura di 350 mila euro annui per spese connesse all'adempimento dei suoi compiti.

## **12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Il Consiglio del 18 dicembre 2007 ha approvato le Linee guida relative alle operazioni aventi significativo rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale di Mediaset ed in particolare quelle con parti correlate.

Le Linee guida individuano le operazioni aventi significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario della Società e delle controllate ed in particolare quelle con parti correlate che, in conformità con il Codice di Autodisciplina di Mediaset S.p.A. sono riservate al preventivo esame e approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Sono considerate tali le seguenti operazioni che devono essere sottoposte all'esame e approvazione preventiva del Consiglio:

- conclusione di qualsiasi contratto o rapporto giuridico di importo superiore a Euro 13.000.000,00, per singola operazione, con un azionista della società che detenga una quota di partecipazione superiore al 5% (o società appartenenti al medesimo gruppo dell'azionista, per tali intendendosi le società controllate, le società o persone fisiche controllanti e le società controllate da queste ultime);
- conclusione di qualsiasi contratto o rapporto giuridico di importo superiore a Euro 130.000.000,00, per singola operazione, con qualunque parte realizzate e sotto qualunque forma;
- l'emissione di obbligazioni non convertibili nei limiti di cui all'articolo 2412 del codice civile e comunque fino ad un importo massimo di euro 300.000.000,00 fermo restando che l'emissione oltre tale limite spetta alla competenza dell'Assemblea straordinaria.
- le operazioni che impongono alla Società di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo redatto in conformità con le disposizioni stabilite dalla Consob;
- le operazioni di importo superiore a Euro 65.000.000,00, con qualunque parte realizzate e sotto qualunque forma, concernenti:
  - a) l'acquisizione o dismissione di aziende o rami d'azienda, di cespiti e di altre attività;
  - b) l'acquisizione o dismissione di partecipazioni;
  - c) la costituzione di società e comunque la realizzazione di partnership o alleanze strategiche di durata superiore a 3 anni, con esclusione delle associazioni temporanee di imprese;
  - d) la concessione di finanziamenti o di garanzie, reali o personali;
  - e) l'assunzione di finanziamenti, fidi o altre operazioni creditizie passive;
  - f) la stipulazione di transazioni;
- l'emissione di strumenti finanziari;
- le operazioni di fusione o scissione, con qualunque parte realizzate, in relazione alle quali il dato del totale attivo della società incorporata (fusa) ovvero delle attività oggetto di scissione risulti uguale o superiore al 3% del totale dell'attivo di Mediaset risultante dall'ultimo bilancio consolidato;

Le operazioni che, singolarmente considerate, non superano alcuno dei parametri stabiliti ma costituiscono esecuzione del medesimo piano strategico, sono egualmente considerate "aventi significativo rilievo strategico" – e pertanto devono essere esaminate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione – se, considerate complessivamente, superano detti parametri.

Il Consiglio, compatibilmente con l'operatività del gruppo, esamina ed approva preventivamente le operazioni "aventi significativo rilievo".

In occasione dell'esame e approvazione di operazioni "aventi significativo rilievo" gli organi delegati di Mediaset forniscono al Consiglio adeguate informazioni in merito all'interesse di Mediaset, al compimento dell'operazione, alla sua fattibilità e sostenibilità economica e coerenza con i piani strategici di Mediaset.

Su indicazione del Consiglio di Amministrazione, gli organi delegati curano che gli amministratori delle società controllate siano a conoscenza dei criteri identificativi delle operazioni “aventi significativo rilievo”.

Sono qualificate come operazioni con parti correlate le seguenti operazioni che devono essere sottoposte all’esame e approvazione preventiva del Consiglio di Amministrazione di Mediaset S.p.A.:

A) operazioni con parti correlate di importo superiore a Euro 13.000.000,00 che in relazione all’oggetto, la natura o i tempi di realizzazione sono estranee alla gestione ordinaria della società – atipiche, inusuali e a condizioni non standard.

Per tali operazioni é stabilito si debba far riferimento, quanto all’oggetto:

- ad operazioni di natura finanziaria (quale ad esempio concessione o assunzione dei finanziamenti, concessione di garanzie, operazioni su titoli o su strumenti finanziari in generale);
- ad operazioni aventi ad oggetto diritti di proprietà industriale, quale ad esempio marchi e brevetti;
- ad operazioni aventi ad oggetto immobili (ivi incluse operazioni di leasing) non destinati ad utilizzazione strumentale nell’ambito dell’attività imprenditoriale caratteristica della società;
- ad accordi di natura commerciale o industriale di durata superiore ai cinque anni e che comportano vincoli di esclusiva o limitazioni allo svolgimento dell’attività imprenditoriale caratteristica della società;

quanto alla natura o ai tempi di realizzazione:

- ad operazioni eseguite con caratteristiche del tutto atipiche o inusuali (per tali intendendosi quelle che per oggetto o natura non risultano coerenti con i core business di Mediaset S.p.A. e delle società da essa direttamente e/o indirettamente controllate, e che presentano particolari elementi di criticità connessi alle loro caratteristiche, ai rischi inerenti alla natura della controparte o al tempo del loro compimento) e a condizioni non standard (per tali intendendosi quelle concluse a condizioni non analoghe a quelle usualmente praticate nei rapporti con soggetti che non siano parti correlate).

A titolo esemplificativo possono rientrare nell’ambito della atipicità o in usualità:

- l’intervallo temporale fra la conclusione del contratto e la sua esecuzione (ad esempio contratti nei quali la prestazione della società è anticipata senza motivazione rispetto alla controprestazione della controparte);
- la conclusione di contratti con esecuzione differita nel tempo oltre un termine ragionevole anche alla luce della prestazione (ad esempio contratti la cui esecuzione è differita di oltre tre anni, comportando quindi anche la necessità di una rivalutazione del corrispettivo pattuito);
- la conclusione di contratti di contenuto sostanzialmente identico in serie ed a intervalli prestabiliti (quale frazionamento di un’unica e più complessa operazione);
- operazioni concluse con l’adozione di corrispettivi atipici (ad esempio con permutate con beni diversi da strumenti finanziari fungibili e facilmente liquidabili) o in controprestazione di prestazioni di servizi non fungibili e di difficile sostituzione o con cessione di crediti o accollo di debiti;
- operazioni concluse mediante ricorso ad intermediari non primari o non riconosciuti nel settore nel quale l’operazione rientra;

- operazioni realizzate a cavallo di esercizi o trimestri solari, in modo da modificare con l'unico scopo di incidere sulla rappresentazione in bilancio o nelle situazioni trimestrali e semestrali;
  - operazioni di riacquisto di beni precedentemente ceduti allo stesso soggetto, in assenza di situazioni comportanti risoluzione di precedenti contratti o esercizio di opzioni precedentemente pattuite.
- B) operazioni con parti correlate di importo superiore a Euro 130.000.000,00 per singola operazione;
- C) operazioni di importo superiore a Euro 13.000.000,00, per singola operazione, con un azionista della società che detenga una quota di partecipazione superiore al 5% (o società appartenenti al medesimo gruppo dell'azionista, per tali intendendosi le società controllate, le società o persone fisiche controllanti e le società controllate da queste ultime);
- D) operazioni con parti correlate di importo superiore a Euro 65.000.000,00, e sotto qualunque forma, concernenti:
- a) l'acquisizione o dismissione di aziende o rami d'azienda, di cespiti e di altre attività;
  - b) l'acquisizione o dismissione di partecipazioni;
  - c) la costituzione di società e comunque la realizzazione di *partnership* o alleanze strategiche di durata superiore a 3 anni, con esclusione delle associazioni temporanee di imprese;
  - d) la concessione di finanziamenti o di garanzie, reali o personali;
  - e) l'assunzione di finanziamenti, fidi o altre operazioni creditizie passive;
  - f) la stipulazione di transazioni.

Le operazioni che, singolarmente considerate, non superano alcuno dei parametri stabiliti ma costituiscono esecuzione del medesimo piano strategico, sono egualmente considerate “aventi significativo rilievo strategico” – e pertanto devono essere esaminate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione – se, considerate complessivamente, superano detti parametri;

- E) operazioni di fusione o scissione con parti correlate, in relazione alle quali il dato del totale attivo della società incorporata (fusa) ovvero delle attività oggetto di scissione risulti uguale o superiore al 3% del totale dell'attivo di Mediaset risultante dall'ultimo bilancio consolidato;
- F) operazioni con parti correlate che impongono alla Società di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo redatto in conformità con le disposizioni stabilite dalla Consob (art. 71 bis del Regolamento Emittenti);

### **Individuazione delle parti correlate**

Per parti correlate, in base alla relativa nozione fornita dal principio contabile internazionale IAS 24, si intendono:

- a) i soggetti che direttamente e/o indirettamente, per il tramite di società controllanti o controllate, società fiduciarie o interposta persona (da considerare a loro volta quali parti correlate):
- controllano Mediaset S.p.A.;
  - sono controllati da Mediaset S.p.A., anche congiuntamente;
  - condividono con Mediaset S.p.A. il medesimo soggetto controllante;
  - detengono una partecipazione in Mediaset S.p.A. tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
  - controllano congiuntamente Mediaset S.p.A.



- b) le società collegate con Mediaset S.p.A.;
- c) le Joint venture a cui partecipa Mediaset S.p.A.;
- d) i soggetti con responsabilità strategiche nell'entità o nella sua controllante ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità delle funzioni di pianificazione, direzione e controllo dell'entità o della sua controllante (amministratore ed i Sindaci Effettivi di Mediaset S.p.A., nonché i Dirigenti con responsabilità strategiche di Mediaset S.p.A. e i Direttori Generali e società di Revisione)
- e) gli stretti familiari dei soggetti indicati al precedente punto a) e d);
- f) i soggetti sottoposti al controllo, anche in forma congiunta, ovvero alla influenza notevole di uno dei soggetti indicati ai precedenti punti d) o e) ovvero in cui tali ultimi soggetti tengono, direttamente o indirettamente una quota significativa di diritti di voto.

### **Modalità di approvazione e esecuzione delle operazioni con parti correlate**

Tutte le operazioni, realizzate anche attraverso società controllate, con parti correlate – e pertanto anche quelle che non siano sottoposte al preventivo esame ed approvazione del Consiglio di Amministrazione – dovranno essere deliberate e/o attuate rispettando criteri di correttezza procedurale e sostanziale.

Il Consiglio riceve un'adeguata informazione sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la società. A titolo esemplificativo:

- a) grado di correlazione tra le controparti;
- b) indicazione delle principali caratteristiche e condizioni, contrattuali e finanziarie, dell'operazione;
- c) interesse di Mediaset S.p.A. al compimento dell'operazione.

Per le operazioni con parti correlate, gli amministratori muniti di deleghe o i dirigenti responsabili dell'operazione conservano le informazioni sopra indicate.

Le operazioni riservate al preventivo esame ed approvazione del Consiglio, osservano la seguente procedura:

- operazioni con parti correlate di importo superiore a 13 milioni di euro e inferiore a 130 milioni di euro: preventivo esame da parte del Comitato per il controllo di Mediaset S.p.A.;
- operazioni con parti correlate di importo superiore a 130 milioni di euro: il Consiglio di Amministrazione di Mediaset in funzione della natura o altre caratteristiche dell'operazione richiede l'assistenza o del Comitato controllo interno, o di uno o più esperti, o entrambi, per acquisire da essi un'opinione sulle condizioni economiche e/o sulle modalità esecutive e/o su ogni aspetto tecnico e/o sulla legittimità dell'operazione stessa.

Per le operazioni non riservate al preventivo esame ed approvazione del Consiglio, gli organi delegati e i dirigenti responsabili dell'operazione avranno cura di raccogliere, conservare e tenere a disposizione del Consiglio di Amministrazione e dei singoli Amministratori e Sindaci tutte le informazioni sulle principali caratteristiche delle operazioni.

### **Amministratori portatori di interesse**

Prima della trattazione dell'argomento, l'Amministratore deve dare notizia in modo esauriente agli altri Amministratori e al Collegio Sindacale di ogni interesse anche potenziale che, per conto proprio o di terzi, indipendentemente da una situazione di conflitto, abbia in una determinata

operazione della società precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta di Amministratore Delegato, deve altresì astenersi dal compiere l'operazione.

\*\*\*

Sulla base della normativa spagnola la controllata quotata Gestevisión Telecinco S.A. è soggetta unicamente alla Legge e al regime di corporate governance spagnola. Il principio del Codice di Borsa, recepito nel Codice Mediaset, per il quale il Consiglio di Amministrazione della società "esamina ed approva preventivamente le operazioni della società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico", non trova, pertanto, applicazione nei confronti di Gestevisión Telecinco S.A. e delle proprie controllate.

### **13. NOMINA DEI SINDACI**

La nomina dei sindaci è disciplinata dall'articolo 27 dello Statuto riportato nell'**Allegato D** alla presente Relazione.

L'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, composto di tre sindaci effettivi e due supplenti, che restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Tutti i sindaci devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

I sindaci devono, inoltre, possedere i requisiti previsti dalle leggi e dai regolamenti vigenti ed il Consiglio di Amministrazione ne accerta la sussistenza.

Si sottolinea che in base allo Statuto vigente hanno diritto di presentare le liste i soci cui spetta il diritto di voto che da soli o insieme siano complessivamente titolari della quota di partecipazione richiesta dallo statuto per la presentazione delle liste in materia di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione. In proposito si segnala che ai sensi della delibera Consob, n. 16319/2008, la percentuale di partecipazione per la presentazione di liste di candidati nel Collegio Sindacale alla data dell'Assemblea del 16 aprile 2008 era pari all'1%. L'Art. 144 - sexies del Regolamento Emittenti, prevede che, qualora 15 giorni prima di quello previsto per l'assemblea, venga depositata una sola lista, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tale caso le soglie sono ridotte alla metà.

### **14. SINDACI (ex art. 123 bis , comma 2, lettera d), TUF)**

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea del 16 aprile 2008 e scadrà con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010 ed è composto da: Alberto Giussani, Silvio Bianchi Martini, Francesco Vittadini, Antonio Marchesi e Mario d'Onofrio. L'**Allegato E** alla presente Relazione riporta la composizione del Collegio Sindacale.

La Presidenza del Collegio Sindacale è spettata a Alberto Giussani, elencato al primo posto della lista di minoranza.

La nomina è avvenuta attraverso il meccanismo del voto di lista. All'Assemblea del 16 aprile sono state presentate due liste. La prima da parte dell'azionista Fininvest S.p.A. con una quota di partecipazione pari al 37,04% del capitale sociale, composta dai candidati Francesco Vittadini, Silvio Bianchi Martini e Ezio Maria Simonelli alla carica di sindaco effettivo e Antonio Marchesi e Giancarlo Povoleri alla carica di sindaco supplente. Ai sensi dell'art. 144 – sexies del Regolamen-

to Emittenti è stata depositata una seconda lista da parte degli azionisti<sup>1</sup> titolari complessivamente di una partecipazione dello 0,56 % del capitale sociale. La lista era composta dai candidati Alberto Giussani alla carica di sindaco effettivo e Mario d'Onofrio alla carica di sindaco supplente.

Unitamente alle liste è stata depositata, per ciascun candidato, tutta la documentazione prevista dalla legge, dai regolamenti e dallo statuto per i membri del Collegio sindacale. Per la lista presentata dai soci di minoranza, è stata, altresì, depositata la dichiarazione attestante l'assenza di rapporti di collegamento con il socio di maggioranza relativa Fininvest S.p.A.

I curricula vitae dei componenti il Collegio Sindacale sono consultabili sul sito [www.mediaset.it](http://www.mediaset.it) e sono riportati nell'**Allegato F** alla presente relazione.

\*\*\*

Nessun cambiamento nell'attuale composizione del Collegio Sindacale è intervenuto a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Nel corso del 2009 si sono tenute quattordici riunioni del Collegio Sindacale. La durata media di ciascuna riunione è di circa 1 ora. Per l'anno 2010 sono state programmate circa 14 riunioni, e ad oggi se ne sono tenute 3.

In data 4 dicembre 2009 il Collegio Sindacale ha, tra l'altro, valutato il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri e ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio per valutare l'indipendenza degli amministratori.

Ha, altresì, vigilato sull'indipendenza della società di revisione verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia quanto la natura e l'entità dei servizi diversi forniti a Mediaset ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla retail. Il Collegio Sindacale al riguardo ha ritenuto di non avere rilievi da evidenziare.

Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società, informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Per quanto riguarda i requisiti dei membri del Collegio Sindacale, si segnala che l'attuale Collegio Sindacale possiede tutti i requisiti di legge.

Il Collegio Sindacale si è altresì coordinato con la funzione di *internal audit* e con il Comitato per il Controllo Interno.

## 15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Nel sito della Società ([www.mediaset.it](http://www.mediaset.it)) si possono reperire sia informazioni di carattere economico finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finan-

---

<sup>1</sup> Arca S.G.R. S.p.A. (Rubrica Fondo Azioni Italia -Rubrica Fondo Arca Bb), UBI Pramerica S.G.R. S.p.A. (Ubi Pramerica Azioni Italia -Capitalgest Italia), Monte Paschi Asset Management S.G.R. S.p.A. (Ducato Geo Italia), Eurizon Investimenti S.G.R. S.p.A. (Nextra Azioni Italia), Pioneer Investment Management S.G.R. S.p.A. (Pioneer Azionario Crescita), Pioneer Asset Management S.A. (Pioneer Asset Management SA), Eurizon Capital S.G.R. S.p.A. (Eurizon Capital Sgr Sanpaolo Azioni Italia -Eurizon Capital Sgr Sanpaolo Italian Equity Risk -Eurizon Capital Sgr Sanpaolo Opportunità Italia -Eurizon Capital Sgr Sanpaolo Euro Eurizon Capital Sgr Sanpaolo Soluzione 3 -Eurizon Capital Sgr Sanpaolo Soluzione 4 -Eurizon Capital Sgr Sanpaolo Soluzione 5 -Eurizon Capital Sgr Sanpaolo Soluzione 6 -Eurizon Capital Sgr Sanpaolo Soluzione 7), Eurizon Capital S.A. (Eurizon Easy Fund Equity Italy -Eurizon Easy Fund Equity Euro -Eurizon Easy Fund Equity Europe -Eurizon Easy Fund Equity Media), Fideuram Gestions S.A. (Fonditalia Global -Fonditalia Euro T.M.T. -Fideuram Fund Europe Listed Consumer Discretionary Equity) e Interfund Sicav (Interfund Equity Europe Interfund Equity Europe Consumer Discretionary)

ziaria e andamento delle contrattazioni di Borsa concernenti gli strumenti finanziari emessi dalla società) sia dati e documenti di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, composizione degli organi sociali e comitati della Società, statuto sociale, regolamento assembleare, verbali assembleari nonché documenti e informazioni in tema di corporate governance e modello organizzativo ex D. Lgs. N. 231/2001).

Al fine di instaurare una relazione continuativa con gli azionisti fondata sulla comprensione dei reciproci ruoli, il Consiglio di Amministrazione di Mediaset ha individuato nel Chief Financial Officer del gruppo Marco Giordani, alle dirette dipendenze del Presidente, il Responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti.

A tale scopo il Chief Financial Officer si avvale del contributo di due funzioni a suo diretto rapporto:

- Direzione Affari Societari, che presidia i rapporti con gli Investitori Retail e gli Enti Istituzionali (Consob, Borsa Italiana);
- Direzione Rapporti con gli Investitori, che presidia i rapporti con la Comunità Finanziaria (Analisti Finanziari, Investitori Istituzionali, Società di Rating).

I riferimenti e i recapiti telefonici relativi alla Direzione Affari Societari e alla Direzione rapporti con gli investitori sono sul sito internet della Società ([www.mediaset.it](http://www.mediaset.it)).

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi di quanto previsto dal Codice Mediaset, ha valutato, nel corso della riunione del 15 dicembre 2009 che le strutture aziendali incaricate di tali funzioni sono adeguate per lo svolgimento di tali incarichi che garantiscono un presidio efficace e continuativo con la Comunità Finanziaria e con le Autorità competenti coinvolte.

## **16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c) TUF)**

Nella convocazione, nella programmazione e nella gestione delle adunanze assembleari, particolare attenzione viene rivolta a favorire la partecipazione da parte degli Azionisti, nonché a garantire il massimo livello qualitativo dell'informazione agli stessi offerta in tali circostanze, nel rispetto dei vincoli e delle modalità di diffusione inerenti alle informazioni price sensitive.

L'Assemblea regolarmente costituita, rappresenta tutti gli azionisti e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge, obbligano gli stessi anche se non intervenuti o dissenzienti. L'Assemblea, ordinaria e straordinaria, si riunisce nei casi e nei modi di legge, presso la sede sociale od altrove, purché in Italia. Come previsto dall'articolo 9 dello Statuto, l'Assemblea viene convocata mediante avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica ovvero sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" almeno 30 giorni prima dell'Assemblea. L'avviso che viene altresì pubblicato contestualmente nel sito internet della Società precisa le modalità previste dallo Statuto per la partecipazione all'Assemblea.

La Società mette a disposizione del pubblico la documentazione inerente le materie all'ordine del giorno mediante deposito presso la sede sociale, l'invio a Borsa Italiana mediante Nis e la pubblicazione sul sito internet.

Il Consiglio di Amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei loro diritti adoperandosi per ridurre i vincoli e gli adempimenti che ne rendano difficoltoso od oneroso l'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto.

Come previsto dall'art 11) dello statuto "possono intervenire all'Assemblea gli azionisti che hanno fatto pervenire alla Società la comunicazione dell'intermediario prevista dall'articolo 2370, 2° comma

*del codice civile almeno due giorni liberi prima della data della singola riunione assembleare. Il deposito della comunicazione dell'intermediario non impedisce al socio di disporre delle azioni prima che l'Assemblea abbia avuto luogo. In tal caso, l'acquirente delle azioni potrà intervenire in Assemblea solamente se ha adempiuto alle formalità prescritte dal precedente comma almeno due giorni liberi prima della data della singola riunione”.*

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione; in sua assenza dal Vice Presidente.

All'Assemblea competono tutti i poteri stabiliti dalla legge. Ai sensi di Statuto l'attribuzione all'organo amministrativo delle competenze a deliberare su materie (adozione delle deliberazioni concernenti la fusione e scissione nei casi previsti dagli artt. 2505, 2505 bis e 2506 ter del codice civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative) che per legge spettano all'Assemblea straordinaria, non fa venire meno la competenza dell'Assemblea, che mantiene il potere di deliberare in materia. Per la costituzione e le deliberazioni delle Assemblee, tanto ordinarie quanto straordinarie, così in prima come nelle successive convocazioni, si applicano le disposizioni di legge.

Ogni azionista che ha diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare, mediante delega scritta, a' sensi di legge.

Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli amministratori. Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla Società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 9 aprile 2001 ha adottato il “Regolamento assembleare”, disponibile sul sito della Società: [www.mediaset.it](http://www.mediaset.it), che disciplina lo svolgimento dei lavori dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società.

## **17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO**

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si è verificato alcun cambiamento nella struttura di corporate governance della Società.

La Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari é stata redatta ai sensi dell'articolo 123-bis TUF.

Emittente: Mediaset S.p.A.

Sito Web: [www.mediaset.it](http://www.mediaset.it)

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 31 dicembre 2009

Data di approvazione della Relazione: 23 marzo 2010

## **ALLEGATO A**

### **Articolo 17 Statuto Sociale**

1. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a ventuno amministratori rieleggibili.

2. L'Assemblea, prima di procedere alla loro nomina, determina il numero dei componenti il Consiglio e la durata in carica nel rispetto dei limiti temporali di legge.

3. Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di liste, nelle quali i candidati devono essere indicati in numero non superiore a ventuno, ciascuno abbinato ad un numero progressivo.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ogni socio non può presentare o concorrere a presentare, né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo - per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i soci che aderiscono a un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 D. Lgs. N. 58/1998 avente ad oggetto azioni della società non possono presentare o concorrere a presentare, né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti cui spetta il diritto di voto e che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 2.5% (due virgole cinque per cento) del capitale sociale costituito da azioni aventi diritto di voto in Assemblea ordinaria ovvero la diversa misura stabilita dalle norme di legge pro tempore vigenti e che verrà di volta in volta comunicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Consiglio di Amministrazione. Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto o dalle norme di legge pro tempore vigenti per la presentazione delle liste stesse.

Ciascuna lista deve includere almeno due candidati in possesso dei requisiti d'indipendenza prescritti dalle norme di legge pro tempore vigenti, indicandoli distintamente.

Le liste, corredate dei curricula professionali dei candidati, contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati stessi e l'attestazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendente ai sensi delle norme di legge pro tempore vigenti, e sottoscritte dai soci che le hanno presentate devono essere depositate presso la sede sociale almeno 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. All'atto della presentazione della lista, devono essere depositate le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista, con indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità di tale partecipazione. I soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa devono, inoltre, presentare una dichiarazione attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalle norme di legge con questi ultimi. Entro lo stesso termine, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti dalla legge e dai regolamenti per i mem-

bri del Consiglio di Amministrazione. Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno essere altresì depositate le ulteriori informazioni richieste dalle norme di legge pro tempore vigenti, che verranno indicate nell'avviso di convocazione.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono si intendono non presentate e non vengono sottoposte a votazione.

4. Al termine della votazione, i voti ottenuti dalle liste sono divisi per numeri interi progressivi da uno al numero degli amministratori da eleggere.

I quozienti così ottenuti sono attribuiti ai candidati di ciascuna lista, secondo l'ordine dalla stessa previsto.

Quindi, i quozienti attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti, fino a concorrenza del numero degli amministratori fissato dall'Assemblea, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati, fermo restando che dovrà comunque essere nominato amministratore il candidato elencato al primo posto della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Pertanto, qualora il suddetto candidato non abbia ottenuto il quoziente necessario per essere eletto, non risulterà eletto il candidato che, nella prima lista, ha ottenuto il quoziente più basso ed il Consiglio verrà completato con la nomina del candidato elencato al primo posto della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

5. Qualora, ad esito della procedura di cui al precedente paragrafo 4, non risultasse nominato il numero di amministratori, in possesso dei requisiti di indipendenza, prescritto dalle norme di legge pro tempore vigenti, si procederà come segue.

Qualora il Consiglio sia composto da un numero di membri pari a sette o ad un numero inferiore, sarà nominato amministratore indipendente - in sostituzione del candidato non indipendente che, nella prima lista, ha ottenuto il quoziente più basso (o il penultimo qualora l'ultimo sia stato sostituito dall'amministratore di minoranza ai sensi del precedente paragrafo 4) - il primo candidato indipendente non eletto elencato successivamente nella stessa lista. Qualora il Consiglio sia composto da più di sette membri e ad esito della procedura di cui al precedente paragrafo 4 sia stato nominato un solo amministratore indipendente, secondo amministratore indipendente sarà nominato - in sostituzione del candidato non indipendente che, nella prima lista, ha ottenuto il quoziente più basso (o il penultimo qualora l'ultimo sia stato sostituito dall'amministratore di minoranza ai sensi del precedente paragrafo 4) - il primo candidato indipendente non eletto elencato successivamente nella stessa lista.

Qualora il Consiglio sia composto da più di sette membri e ad esito della procedura di cui al precedente paragrafo 4 non sia stato nominato alcun amministratore indipendente, saranno nominati amministratori indipendenti (i) in sostituzione del candidato che, nella prima lista, ha ottenuto il quoziente più basso (o il penultimo qualora l'ultimo sia stato sostituito dall'amministratore di minoranza ai sensi del precedente paragrafo 4), il primo candidato indipendente non eletto elencato successivamente nella stessa lista e (ii) in sostituzione del candidato non indipendente eletto con il quoziente più basso nella seconda lista che ha riportato il maggior numero di voti, il primo candidato indipendente non eletto successivamente elencato nella stessa lista; qualora tutti gli amministratori siano tratti da una sola lista, anche il secondo amministratore indipendente sarà tratto da tale lista secondo i suddetti criteri.

6. Al candidato elencato al primo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti spetta la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

7. Nel caso in cui per completare l'intero Consiglio di Amministrazione più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea nell'osservanza delle norme di legge pro tempore vigenti, risultando eletto il candidato che ottiene la maggioranza semplice dei voti.

8. Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa, risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea, fermo restando che dovrà essere eletto un numero di amministratori indipendenti almeno pari a quello stabilito dalle norme di legge pro tempore vigenti. Il candidato indicato al primo posto della lista risulta eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione.

9. La procedura del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione.

10. In mancanza di liste, e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto per lista il numero di candidati eletti risulti inferiore al numero stabilito dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione viene nominato dall'Assemblea con le maggioranze di legge in modo da assicurare comunque la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti d'indipendenza stabiliti dalle norme di legge pro tempore vigenti.

11. In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, quelli rimasti in carica provvedono alla loro sostituzione mediante cooptazione, comunque assicurando la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalle norme di legge pro tempore vigenti.

12. L'elezione di amministratori, nominati ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile, è effettuata dall'Assemblea con le maggioranze di legge; gli amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.



## **ALLEGATO B**

### **Caratteristiche personali e professionali degli Amministratori**

**FEDELE CONFALONIERI** - Nato a Milano il 6 agosto del 1937. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università Statale di Milano. È membro del Consiglio Direttivo e della Giunta di Confindustria e di Assolombarda e, nell'ambito della Federazione Radio Televisioni, Presidente dell'Associazione Televisioni Nazionali. Fa parte della Giunta Direttiva di Assonime, Associazione fra le società italiane per azioni. E' Consigliere di Amministrazione del quotidiano "Il Giornale". E', altresì, Consigliere di amministrazione di Gestevision Telecinco S.A.

**PIER SILVIO BERLUSCONI** - Nato a Milano il 28 aprile del 1969. Inizia la sua esperienza professionale nel '92 nell'area marketing di Publitalia, passa in seguito alla rete televisiva Italia 1. Nel novembre 1996 diventa responsabile del coordinamento dell'area palinsesti e programmi delle reti Mediaset. Nel 1999 è nominato Vice Direttore Generale Contenuti R.T.I. Dall'aprile 2000 è Vice Presidente del Gruppo Mediaset, oltre che Presidente e Amministratore Delegato di R.T.I. e Med Due S.r.l. E', altresì, membro dei Consigli di Amministrazione delle seguenti società: Fininvest S.p.A., Gestevision Telecinco S.A., Medusa Film S.p.A., Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. e Publitalia '80 S.p.A..

**GIULIANO ADREANI** - Nato a Roma il 27 agosto del 1942. È Amministratore Delegato di Mediaset S.p.A. Presidente e Amministratore Delegato di Publitalia 80 S.p.A., Presidente di Digitalia 08 S.r.l., Consigliere di R.T.I. S.p.A., di Gestevision Telecinco S.A., di Medusa Film S.p.A., di Auditel S.r.l. e Consigliere di Publiespana. Nel 2003 è stato nominato Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica. Nel febbraio del 2009 gli è stata conferita la Laurea Honoris Causa in Scienze della Comunicazione dall'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. Prima del Gruppo Mediaset, nel quale è entrato nel 1994, dal 1962 è stato in Sipra, Concessionaria di pubblicità della Rai, dove ha guidato tutti i settori commerciali e creativi della Comunicazione sia di quotidiani e periodici che di radio e televisione fino alla nomina, nel 1991, a Direttore Generale.

**MARINA BERLUSCONI** - Nata a Milano il 10 agosto 1966. Entrata in azienda giovanissima, si è sempre interessata di gestione aziendale e dello sviluppo delle strategie economico-finanziarie del Gruppo.

Nel luglio 1996 assume la carica di Vice Presidente di Fininvest S.p.A., ruolo che mantiene sino ad ottobre 2005, quando viene nominata Presidente della holding.

Dal febbraio 2003 è Presidente della Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. E' Consigliere di Amministrazione di Mediobanca S.p.A..

**PASQUALE CANNATELLI** - Nato a Soriano (VV) l'8 settembre 1947. Si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano ed ha iniziato la sua esperienza lavorativa nel 1972 alla Rank Xerox; nell'85 entra in Farmitalia Carlo Erba come Controller di Gruppo. Seguono le esperienze in Alitalia, prima come Direttore amministrativo e poi come Controller, e ancora in Farmitalia dove è Direttore Finanza Amministrazione e Controllo del Gruppo Erbamont. Nel luglio 1997 diventa Consigliere di amministrazione di Mediaset S.p.A. e Direttore Centrale pianificazione e controllo. Dal maggio 2003 è Amministratore Delegato di Fininvest S.p.A..

E' Consigliere di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., Mediolanum S.p.A. e AC Milan S.p.A..

**PAOLO ANDREA COLOMBO** - - Nato a Milano il 12 aprile del 1960. Laureato in Economia Aziendale presso l'Università "L. Bocconi" di Milano. È Dottore Commercialista e Revisore dei Conti. E' Consigliere di Eni S.p.A., Carlo Tassara S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Aviva Vita S.p.A.,

GE Capital Interbanca S.p.A, Ceresio Sim e Sindaco Effettivo di Angelo Moratti SapA e Credit Agricole Assicurazioni Italia Holding S.p.A..

**MAURO CRIPPA** - Nato a Roma il 26 aprile del 1959. Giornalista Professionista. È anche Consigliere di Amministrazione della Società Europea Editrice de "Il Giornale" dal 1998, di R.T.I. S.p.A. dal 1999, di Class CNBC S.p.A. dal 2000. Nel 1987 è responsabile dell'Ufficio Stampa Istituzionale e di Prodotto della Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. Nel 1994 entra nel Gruppo Fininvest con la carica di Direttore Rapporti con la Stampa. Nel 1996 assume la Direzione Centrale Comunicazione e Rapporti con la Stampa di Mediaset. Nel 2007 assume la Direzione Generale Informazione di R.T.I. S.p.A..

**BRUNO ERMOLLI** - Nato a Varese il 6 marzo del 1939. È imprenditore da oltre trent'anni dei Servizi Professionali della Consulenza di Direzione ed Organizzazione. È docente di corsi e seminari per imprenditori e managers. È stato sovente chiamato a collaborare con la Presidenza del Consiglio dei Ministri in qualità di esperto in Dirigenza Pubblica e Organizzazione della Pubblica Amministrazione. Dal 1985 al 1989 è Promotore e Presidente della Federazione Nazionale del Terziario Avanzato. Dal 1980 al 1982 è Presidente dell'Associazione Nazionale delle Società di Consulenza di Direzione ed Organizzazione. Nel 1970 costituisce e tuttora presiede Sin&retica, primaria società italiana di consulenza alla gestione di: Imprese Private, Banche, Assicurazioni, Enti Pubblici e Pubbliche Amministrazioni. È stato nominato Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica. Attualmente è Vice Presidente della Fondazione Teatro alla Scala, Consigliere di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., Mediolanum S.p.A. Mondadori France, Fininvest S.p.A., Fondazione Cariplo e Senior Advisor e Membro dell'European advisory council di JP Morgan.

**LUIGI FAUSTI** - Nato ad Ancona nel 1929. Ha fatto studi classici presso il Liceo C. Tacito di Terni e giuridici presso l'Università di Roma. Assunto, come Impiegato, dalla Banca Commerciale Italiana nel 1947 vi ha svolto 51 anni di ininterrotta attività professionale e ha percorso vari gradi della carriera presso diverse sedi della Banca in Italia. Nel 1984 è stato chiamato in Direzione Centrale, al Servizio Crediti Italia, dapprima col grado di Condirettore Centrale e, dal 1987, con quello di Direttore Centrale, con funzioni di "supervisore" dello stesso Servizio. Nel maggio 1990 è stato nominato Amministratore Delegato. Nell'aprile 1994 è stato nominato Vice Presidente e Amministratore Delegato. Nel giugno 1996 gli è stata conferita, dalla Seconda Università degli Studi di Napoli, la laurea honoris causa in Economia. Nell'aprile 1997 è stato nominato Presidente. Nel 1999 è stato nominato per acclamazione Presidente Onorario, carica dalla quale si è dimesso nel giugno dello stesso anno per divergenze sulle scelte della Banca.

**MARCO GIORDANI** - Nato a Milano il 30 novembre del 1961. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università "L. Bocconi" di Milano. È dal 2000 Chief Financial Officer del Gruppo Mediaset. È Consigliere di Gestevision Telecinco S.A., Publitalia '80 S.p.A., Med Due S.r.l., Mediamond S.p.A. Edam Acquisition Holding I Cooperatief U.A. e Medusa Film S.p.A. e Amministratore Delegato di R.T.I. S.p.A. Dal 1998 al 2000 è in IFIL S.p.A., Direzione Controllo Partecipazioni, successivamente nominato Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo de LA RINASCENTE S.p.A., nonché Consigliere della S.I.B. (Società Italiana Bricolage). Nel 1991 è Responsabile Gestione Finanziaria del GRUPPO RINASCENTE presso il quale nel 1997 assumerà la carica di Chief Financial Officer. Nel 1989 entra nel Gruppo Rinascente in qualità di Direttore Operativo e Consigliere di Amministrazione di COMFACTOR S.p.A. Nel 1985 inizia l'attività professionale nel gruppo UNILEVER ITALIA, prima nell'Audit department poi come Responsabile Amministrativo della società QUEST S.p.A..

**ALFREDO MESSINA** - Nato a Colleferro (Roma) l'8 settembre 1935. Laureato in Economia e Commercio, inizia la sua carriera ricoprendo vari incarichi di tipo amministrativo in diverse società. Dopo esperienze in Olivetti, come Controller del Gruppo Produzione e in Alitalia, come Direttore Centrale Amministrazione Finanza Pianificazione e Controllo, nel 1989 è all'IRI come Direttore Centrale Pianificazione e Controllo.

Nel gennaio 1990 entra in Fininvest S.p.A. in veste di Direttore Generale e nel 1996 viene nominato Amministratore Delegato per l'area amministrazione e controllo del Gruppo con la supervisione dei settori Grande Distribuzione, Prodotti Assicurativi e Finanziari. Attualmente è Vice Presidente Vicario di Mediolanum S.p.A., Presidente di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. e di Mediolanum Vita S.p.A.. E' Consigliere di Amministrazione di Gestevision Telecinco SA e di Molmed S.p.A.

**GINA NIERI** - Nata a Lucca il 2 dicembre del 1953. Laureata in Scienze politiche all'Università di Pisa, ha ottenuto la specializzazione in Giornalismo e Comunicazione di Massa alla Luiss di Roma (Libera Università di Studi Sociali). Dal 1977 lavora nel mondo della televisione commerciale, nel quale è entrata con la nomina di Segretario generale della FIEL, la prima associazione delle emittenti "libere". E' passata poi alla FRT - Federazione Radio Televisioni - come Direttore fino al 1990, quando è entrata nel GRUPPO FININVEST come Responsabile dei Rapporti con le Associazioni d'impresa. Dal 28 aprile 1999 è membro del Consiglio di Amministrazione R.T.I. S.p.A.. Fa parte della Giunta dell'ASSOLOMBARDA e della Giunta di CONFINDUSTRIA. Dal 21 giugno 2004 è Vice Presidente del Consorzio Campus Multimedia (Consorzio creato da Mediaset e dalla Libera Università di Lingue e Comunicazioni IULM). Attualmente in MEDIASET ricopre il ruolo di Direttore Divisione Affari Istituzionali, Legali e Analisi Strategiche e Vice Presidente di R.T.I. S.p.A..

**NICCOLO' QUERCI** - Nato a Firenze il 10 maggio 1961. Laureato in giurisprudenza presso l'Università di Siena e nel 1988 Master in Comunicazione d'Impresa. Dal 2007 è Direttore Centrale Personale e Organizzazione del Gruppo Mediaset e Vice Presidente di Publitalia '80 S.p.A.. Dal 2006 è Presidente della società Mediashopping, dal 2003 Consigliere Delegato R.T.I. per le Risorse Umane, Servizi Generali e Sicurezza e dal 2001 Vice Presidente R.T.I. S.p.A.. Dal 1999 al 2006 è stato Direttore risorse artistiche, produzioni, intrattenimento e sport e, fino al 2008, Responsabile delle attività diversificate e di new business del Gruppo. E' stato dal 1992 al 1999 Assistente e Capo Segreteria di Silvio Berlusconi con vari incarichi organizzativi ricoperti negli anni, dal 1989 al 1992 Publitalia '80 Account Grandi Clienti e assistente Presidente e amministratore Delegato e dal 1987 al 1988 Account Executive P.T.Needham.

**CARLO SECCHI** - Nato il 4 febbraio 1944 è professore di Politica Economica Europea all'Università Bocconi di Milano, di cui è stato Rettore nel periodo 2000-2004. E' direttore dell'Istituto di Studi latino americani e dei Paesi in transizione. E' stato membro del Parlamento Europeo durante la IV legislatura (1994-1999), dove è stato vicepresidente della Commissione Economica e Monetaria. E' stato membro del Senato della Repubblica Italiana durante la XII legislatura (1994-96). E' membro degli organi direttivi di Fondazioni e Istituti a carattere tecnico-scientifico, tra cui il Comitato scientifico dell'IReR (Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia). E' vice-presidente dell'ISPI (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale di Milano), Presidente del gruppo italiano della Trilateral Commission. E' attualmente membro del Consiglio di amministrazione di alcune società italiane e della Veneranda Fabbrica del Duomo. E' attualmente Consigliere di Pirelli & C. S.p.A., Parmalat S.p.A., Italcementi S.p.A., Allianz S.p.A. e la Centrale Finanziaria Generale S.p.A.. Dal 21 luglio 2009 è Consigliere di Expo 2015 S.p.A. E' autore di libri e numerosi articoli sul commercio e l'economia internazionale, sull'integrazione economica e sulle tematiche europee.

**ATTILIO VENTURA** - Nato il 6 Febbraio 1936 . Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Ha svolto corsi di specializzazione in Economia e Finanza alla Seton Hall University di South Orange (Stati Uniti) e Merrill Lynch di New York. Dal 1967 Agente di Cambio e dal 1981 membro del Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio. Dal 1985 al 1988 Vice Presidente del Comitato Direttivo Borse Valori, dal 1988 al 1992 Presidente Comitato Direttivo Borse Valori e dal 1992 al 1995 Presidente del Consiglio Borse Valori. Dal 1996 al 1998 Consigliere di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. Dal 2004 a tutt'oggi Vice Presidente della "Fondazione Aretè" dell'Ospedale San Raffaele di Milano. Attualmente è Consigliere di Amministrazione di Ceresio Sim.

Le società Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. e Mediolanum S.p.A. appartengono al Gruppo Fininvest di cui è parte Mediaset.

# ALLEGATO C

## Tabella 2 - Format Borsa Italiana

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazione		Comitato per la Governance		Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a approvazione bilancio al	Lista (M/m) *	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) ** (1)	Numero altri incarichi ***	****	** (2)	****	**	****	** (3)	****	**
Presidente	Confalonieri Fedele	20/04/2006 22/04/2009	22/04/2009 31/12/2011	M	X				100								X	100
(=) Vice Presidente	Berlusconi Pier Silvio	20/04/2006 22/04/2009	22/04/2009 31/12/2011	M	X				100	2							X	87,5
(=) Consigliere Delegato	Adreani Giuliano	20/04/2006 22/04/2009	22/04/2009 31/12/2011	M	X				100								X	100
Consigliere	Berlusconi Marina	20/04/2006 22/04/2009	22/04/2009 31/12/2011	M		X			60	3								
Consigliere	Cannatelli Pasquale	20/04/2006 22/04/2009	22/04/2009 31/12/2011	M		X			100	3								
Consigliere	Colombo Paolo Andrea	20/04/2006 22/04/2009	22/04/2009 31/12/2011	M		X	X	X	80	4			X	100	X	80		
Consigliere	Crippa Mauro	20/04/2006 22/04/2009	22/04/2009 31/12/2011	M	X				100									
Consigliere	Ermolli Bruno	20/04/2006 22/04/2009	22/04/2009 31/12/2011	M		X			100	3			X	100				
Consigliere	Fausti Luigi	20/04/2006 22/04/2009	22/04/2009 31/12/2011	M		X	X	X	60		X	66,6			X	100		
Consigliere	Giordani Marco	20/04/2006 22/04/2009	22/04/2009 31/12/2011	M	X				100									
Consigliere	Messina Alfredo	20/04/2006 22/04/2009	22/04/2009 31/12/2011	M		X			90	4	X	100						
Consigliere	Nieri Gina	20/04/2006 22/04/2009	22/04/2009 31/12/2011	M	X				100								X	87,5
Consigliere	Querci Niccolò (1)	22/04/2009	31/12/2011	M	X				100									
Consigliere	Secchi Carlo	20/04/2006 22/04/2009	22/04/2009 31/12/2011	M		X	X	X	90	6	X	100			X	100		
Consigliere	Ventura Attilio	20/04/2006 22/04/2009	22/04/2009 31/12/2011	M		X	X	X	90		X	87,5	X	100	X	100		
<b>AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO</b>																		
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1,5%																		
<b>N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:</b>										CDA:10	CCI:11	CR:5	CG:5	CE:8				

### NOTE

(1) Il Consiglio di Amministrazione è giunto a scadenza con l'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2009. Prima di tale data si sono tenute n. 2 riunioni del Consiglio di Amministrazione e successivamente a tale data si sono tenute 8 riunioni del nuovo Consiglio di Amministrazione. E' indicato l'amministratore di prima nomina Niccolò Querci la cui percentuale di partecipazione è calcolata su n. 8 riunioni. La percentuale di partecipazione di tutti gli altri amministratori è calcolata su numero 10 riunioni svolte durante il periodo di riferimento.

(2) Il Comitato per il Controllo Interno è giunto a scadenza con l'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2009. Prima di tale data si sono tenute n. 3 riunioni del Comitato per il Controllo Interno e successivamente a tale data si sono tenute n. 8 riunioni del nuovo Comitato per il Controllo Interno. La percentuale di partecipazione dell'amministratore Luigi Fausti è calcolata su n. 3 riunioni. La percentuale di partecipazione degli amministratori Alfredo Messina e Carlo Secchi è calcolata su n. 11 riunioni. La percentuale di partecipazione dell'amministratore Attilio Ventura è calcolata su n. 8 riunioni.

(3) Il Comitato per la Governance è giunto a scadenza con l'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2009. Prima di tale data si è tenuta n. 1 riunione del Comitato per la Governance e successivamente a tale data si sono tenute n. 4 riunioni del nuovo Comitato per la Governance. La percentuale di partecipazione dell'amministratore Luigi Fausti è calcolata su n. 1 riunione. La percentuale di partecipazione degli amministratori Attilio Ventura e Paolo Andrea Colombo è calcolata su n. 5 riunioni. La percentuale di partecipazione dell'amministratore Carlo Secchi è calcolata su n. 4 riunioni.

\* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m)

\*\* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

\*\*\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allegli alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

\*\*\*\* In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

(=) Nominati con Consiglio di amministrazione del 23 aprile 2009

## ALLEGATO D

### Articolo 27 Statuto Sociale

1. L'Assemblea ordinaria elegge il Collegio Sindacale, composto di tre sindaci effettivi e due supplenti, che restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Tutti i sindaci devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

I sindaci devono, inoltre, possedere i requisiti di cui alle previsioni di legge e regolamentari vigenti ed il Consiglio di Amministrazione ne accerta la sussistenza.

2. La nomina dei sindaci viene effettuata sulla base di liste presentate da soci, con la procedura qui di seguito prevista. Le liste devono indicare almeno un candidato alla carica di Sindaco Effettivo e un candidato alla carica di Sindaco Supplente e potranno contenere fino ad un massimo di tre candidati alla carica di Sindaco Effettivo e di due candidati alla carica di Sindaco Supplente. I candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

Ciascuna lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente. Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

3. Hanno diritto di presentare le liste i soci cui spetta il diritto di voto che da soli o insieme siano complessivamente titolari della quota di partecipazione richiesta dallo statuto per la presentazione delle liste in materia di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Ogni socio non può presentare o concorrere a presentare, né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo - per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i soci che aderiscano a un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 D. Lgs. N.58/1998 avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o concorrere a presentare, né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

4. Le liste, corredate dei curricula professionali dei soggetti designati e sottoscritte dai soci che le hanno presentate, devono essere depositate presso la sede sociale almeno 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci. All'atto della presentazione della lista, devono essere depositati anche (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista, con indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità di tale partecipazione, (ii) un curriculum vitae di ciascun candidato contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati e (iii) le ulteriori informazioni, richieste dalle norme di legge pro tempore vigenti, che saranno indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. I soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa devono, inoltre, presentare una dichiarazione attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalle norme di legge con questi ultimi. Entro lo stesso termine, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e

di incompatibilità previste dalla legge e rispetto del limite al cumulo degli incarichi di cui al successivo comma, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge, dai regolamenti e dallo statuto per i membri del Collegio Sindacale, e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre società.

5. Non possono essere eletti sindaci coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo in misura superiore ai limiti stabiliti dalle norme di legge, pro tempore vigenti.

6. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono s'intendono non presentate e non vengono sottoposte a votazione.

7. All'elezione dei sindaci si procede come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero dei voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due sindaci effettivi ed un supplente;

b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero dei voti, tra le liste presentate e votate dai soci che non siano collegati ai soci di riferimento ai sensi dell'articolo 148, comma 2 del Testo Unico, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante sindaco effettivo e l'altro sindaco supplente.

Nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste nell'osservanza delle norme di legge pro tempore vigenti, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

8. E' eletto alla carica di Presidente del Collegio Sindacale il candidato al primo posto della sezione dei candidati alla carica di Sindaco Effettivo eletto ai sensi del precedente paragrafo 7.b).

9. Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza relativa, risultano eletti sindaci effettivi i tre candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa e sindaci supplenti i due candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa; la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo nella lista presentata.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un sindaco effettivo, subentra il sindaco supplente eletto al primo posto. Nell'ipotesi di sostituzione del Presidente, il Collegio Sindacale sceglie e nomina tra i propri membri il nuovo Presidente, che resta in carica fino alla prima Assemblea, che deve provvedere all'integrazione del Collegio Sindacale.

10. In mancanza di liste, il Collegio Sindacale ed il suo Presidente vengono nominati dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

11. Qualora siano state presentate più liste, in caso di morte, rinuncia o decadenza di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato collocato al primo posto. In questo caso, per provvedere alla nomina dei sindaci necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza il vincolo di lista; Quando, invece, l'assemblea deve provvedere alla nomina di sindaci effettivi o supplenti, al fine dell'integrazione del Collegio Sindacale, in sostituzione di sindaci effettivi o supplenti eletti nella lista di minoranza, essa delibera con voto a maggioranza relativa, scegliendo fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire o, in subordine, fra i candidati collocati nelle eventuali ulteriori liste di minoranza. In mancanza di candidati della o delle liste di minoranza, la nomina avviene mediante la votazione di una o più liste, com-

poste da un numero di candidati non superiore a quelli da eleggere, presentate prima dell'assemblea con l'osservanza delle disposizioni dettate nel presente articolo per la nomina del Collegio Sindacale, fermo restando che non potranno essere presentate liste (e se presentate saranno prive di effetto) da parte dei soci di riferimento o dei soci ad essi collegati, come definiti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari. Risulteranno eletti i candidati compresi nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

12. L'Assemblea determina il compenso spettante ai sindaci, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico.

13. I poteri ed i doveri dei sindaci sono quelli stabiliti dalla legge.



**ALLEGATO E****Tabella 3 – Format Borsa Italiana**

Collegio sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a approvazione bilancio al	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Giussani Alberto	16 aprile 2008	31 dicembre 2010	m	X	100	7
Sindaco effettivo	Bianchi Martini Silvio	16 aprile 2008	31 dicembre 2010	M	X	78,57	6
Sindaco effettivo	Vittadini Francesco	16 aprile 2008	31 dicembre 2010	M	X	71,43	26
Sindaco supplente	D'Onofrio Mario	16 aprile 2008	31 dicembre 2010	m	X		11
Sindaco supplente	Marchesi Antonio	16 aprile 2008	31 dicembre 2010	M	X		2
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO							
Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: lista di maggioranza 1% - lista di minoranza 0,50% del capitale sociale.							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 14							

**NOTE**

\* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m)

\*\* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

\*\*\*In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

## ALLEGATO F

### CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DEL COLLEGIO SINDACALE

**ALBERTO GIUSSANI** – Nato a Varese il 23 agosto 1946. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica S. Cuore di Milano. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1979 e al Registro dei Revisori dei Conti dal 1995. E' titolare dei corsi in Tecnica Professionale e International Accounting all'Università Cattolica di Milano. Ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione del Credito Artigiano S.p.A., di Fastweb S.p.A., di Seat Pagine Gialle S.p.A., Istifid S.p.A. e Finanziaria Canova S.p.A. E' Sindaco effettivo in Luxottica Group S.p.A. e Carlo Tassara S.p.A.. E' membro di alcune Associazioni e Fondazioni. E' autore di pubblicazioni in materia di bilancio e relatore in numerosi convegni.

**SILVIO BIANCHI MARTINI** – Nato a Lucca il 12 gennaio 1962. E' Professore Ordinario di Economia Aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università di Pisa e Docente di Strategia e Politica Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano. E' abilitato all'esercizio della professione di Dottore Commercialista ed è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti per la circoscrizione del Tribunale di Lucca dal 1998. E' inoltre iscritto nel Registro dei Revisori dei Conti fin dalla sua prima formalizzazione. E' membro di organi di governo o di controllo di società industriali e di servizi tra cui si segnala Dada S.p.A., Molecular Medicine S.p.A., Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. e Sofidel S.p.A..

**FRANCESCO VITTADINI** - Nato a Bellano il 25 maggio 1943. Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Monza 1971. Ricopre incarichi di Sindaco in società industriali, finanziarie, assicurative, della comunicazione e dei media tra cui si segnala DMT S.p.A. e Mediolanum S.p.A.

**MARIO D'ONOFRIO** – Nato a Napoli il 9 settembre 1947. Laureato in Economia e Commercio nel 1972. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1978 e al Registro dei Revisori dei Conti dal 1995. E' Presidente di Collegi Sindacali di società di rilevanza nazionale, tra cui si segnala: F.Ili Aversa, Atlantica (Gruppo Grimaldi)Pernigotti. E' Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Ferrarelle S.p.A.. E' docente di Revisione Aziendale presso l'Università Parthenope di Napoli.

**ANTONIO MARCHESI** – Nato a Milano il 6 giugno 1946. E' membro dell'Ordine dei Dottori commercialisti ed esperti contabili di Varese dal 9 febbraio 1978 e iscritto all'Elenco dei Revisori Contabili. Già Docente Universitario in Management dello Sport presso il Dipartimento di Economia Aziendale della facoltà di Economia dell'Università di Torino. Attualmente è Sindaco effettivo di Basf Italia Srl e Mediolanum Assicurazioni S.p.A., sindaco supplente in Mol Med e componente monocratico dell' Organismo di Vigilanza del Gruppo Milan.